



Lo scontro politico e sociale

Sul «pacchetto Visentini» l'accordo già fa acqua

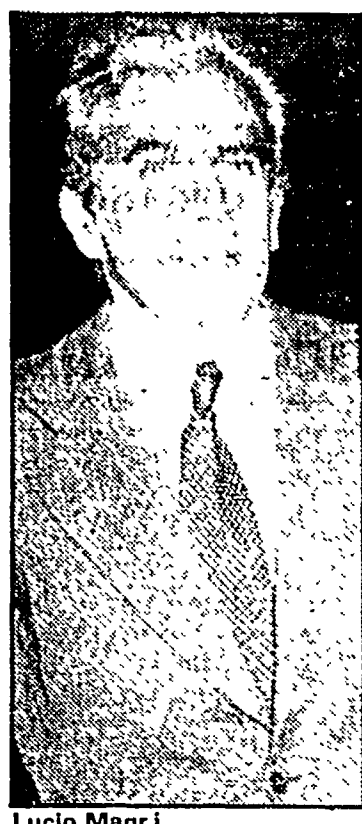
ROMA — Già rotta la fragile tregua sul fisco, stipulata l'altra sera a Palazzo Madama nel vertice fra Craxi e i capi-gruppo del pentapartito...

La DC non è sfuggito il senso dell'atteggiamento del PSDI: «È un voto con un significato politico e come tale andrà valutato»...

Ma ecco le modifiche approvate dalla Commissione finanza se ne discuterà da martedì. Nella cosiddetta tabella B (coefficienti di forfettizzazione dell'Irpef)...

Ma ecco le modifiche approvate dalla Commissione finanza se ne discuterà da martedì. Nella cosiddetta tabella B (coefficienti di forfettizzazione dell'Irpef)...

I senatori socialdemocratici, dopo essersi astenuti sugli articoli 5 e 11, non hanno preso parte alla votazione finale del disegno di legge...



Lucio Magri

Confronto aperto tra esponenti di sinistra La confluenza del PdUP nel PCI aiuta l'alternativa?

Convergenze e polemiche: i giudizi di Magri, Napolitano, Rodotà, Ingrao e Formica

L'incontro di ieri mattina, durato quasi quattro ore, ha offerto numerosi spunti. Su due tracce fondamentali: le ragioni di questa confluenza e il significato che assume nella prospettiva dell'alternativa...

«Non c'è dubbio — dice — che la confluenza del PdUP stimolerà la nostra dialettica attuale non con il semplice scopo di essere un'occasione nuova per riflettere, con un approccio problematico, anche sulle nostre regole interne»...

Fisco e decimali, mercoledì lo sciopero

Anche le aziende pubbliche decidono di pagare i 2 punti di contingenza

I decimali saranno conteggiati anche ai dipendenti dello Stato - Pizzinato: «Senza una vera riforma tributaria, praticamente impossibile la contrattazione sulla busta paga»

MILANO — Sono tanti i segnali che dicono come lo sciopero generale proclamato per mercoledì dalla CGIL, dalla Cisl e dalla Uil sarà un fatto politico che peserà, un appuntamento di lotta che, con grande forza e altrettanta fermezza, si inserirà a pieno titolo nella battaglia aperta in Parlamento su questioni fondamentali...

Quando si è presentato lo sciopero nazionale di mercoledì come una risposta un po' astiosa alla serrata dei commercianti sulle questioni fiscali, si è certo data una visione distorta della realtà. Il pacchetto fiscale, quello composto dalle rivendicazioni avanzate da tempo dal sindacato e non il compromesso su cui il pentapartito sembra aver trovato faciosamente un fragile equilibrio...

MILANO — È il primo sciopero generale nazionale unitario, dopo i momenti della divisione e del contrasto, quello che mercoledì vedrà scendere in campo almeno 18-20 milioni di lavoratori. Uno sciopero che mette al suo primo punto le richieste del sindacato per una equa politica del fisco e che, contemporaneamente, risponde all'arroganza della Confindustria, sempre più isolata nel suo rifiuto a pagare i punti di contingenza maturati con i decimali...

Fizzinato a Livorno, Sergio Garavini a Castellammare. Ecco, categoria per categoria, le disposizioni per lo sciopero: INDUSTRIA, AGRICOLTURA, COMMERCIO — Quattro ore di sciopero nella mattinata...

gestione delle aziende», che la sua decisione «è diretta a favorire una svolta costruttiva nei rapporti sindacali»...



Luciano Lama

De Michelis: «Una sciocchezza che Lucchini si rimangerà»

Sferzante giudizio sulla vicenda dei decimali - Patrucco: isolati ma determinati

VENEZIA — È chiaro che pagheranno. Hanno fatto una sciocchezza e non possono rimangiarsela subito. Pagheranno però molto presto. In questo modo il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha risposto ad una mia domanda sulla decisione della Confindustria di non corrispondere il punto di contingenza che scatterà per l'accordo dei decimali...

«L'alternativa», dice Stefano Rodotà, presidente dei deputati della Sinistra indipendente — «pone nuove esigenze ai Pci, che ne è coerente propugnatore, ma anche agli altri partiti e ai movimenti»...

Fiscal drag, nell'85 già perse 200.000 lire

ROMA — Di cifre sullo scendoleo fiscale ne girano molte in questi giorni, ma quelle elaborate da CGIL, Cisl e Uil, in vista dello sciopero generale, sono forse quelle che consentono di dare lo sguardo più completo. Emergono, in primo luogo, che i lavoratori dipendenti hanno sempre subito una riduzione di potere d'acquisto a causa del fiscal drag...

stuita dalla imposta di inflazione. Sempre nello stesso periodo, i prezzi sono aumentati del 161,12%; la retribuzione imponibile del 193,07%; l'imposta di bene il 553,61%. La retribuzione netta in busta paga è cresciuta solo del 160,59%, cioè molto meno dell'inflazione. Il potere d'acquisto al netto si è, dunque, ridotto.

line anche applicando l'aumento delle detrazioni previste dalla legge finanziaria. Infatti, se si fa riferimento ad un imponibile pari a 16.414 mila lire l'anno, l'aumento delle detrazioni per quest'anno resterà circa 33 mila lire, mentre per l'anno prossimo la legge finanziaria prevede, in aggiunta, circa 26 mila lire. Tra il 1983

Table with 4 columns: Pressione fiscale sulla retribuzione media dell'industria, 1983, 1984, 1985. Rows include Retribuzione imponibile, Imposta pagata, Aliquota %e, Imposta senza fiscal drag, Aliquota %e senza fiscal drag, Fiscal drag, Aliquota %e per fiscal drag.

ciò il 18,8%: in due anni il salario netto aumenterà solo del 17,7%; le imposte, invece, del 27,3%. Il potere d'acquisto, dunque, diminuirà dell'1,5%. Di qui le richieste che stanno alla base dello sciopero.

Ma facciamo, adesso, un raffronto con i lavoratori autonomi. Tra il 1975 e il 1983 essi avrebbero dovuto pagare, a ti-

tole di imposta sul reddito delle persone fisiche, poco più di 239 mila miliardi. Invece ne hanno pagati 81 mila. I lavoratori dipendenti, invece, hanno versato all'erario ben 200 mila miliardi. La differenza è clamorosa. I sindacati calcolano che le imposte evase sul lavoro autonomo ammontino in questi anni a ben 74.500 miliardi; quelle evase (cioè non pagate grazie alle esenzioni consentite dalla legge) sono circa 84.400 miliardi. Il fiscal drag ha ingiustamente sottratto 70.900 miliardi dalle buste paga; un ammontare vicino alle imposte evase dai redditi da lavoro autonomo e da capitale. Sono dati impressionanti che giustificano, da soli, la protesta di operai e impiegati e non quella di Orlando.

«L'alternativa», dice Stefano Rodotà, presidente dei deputati della Sinistra indipendente — «pone nuove esigenze ai Pci, che ne è coerente propugnatore, ma anche agli altri partiti e ai movimenti»...

Antonio Meru

Marco Sappino







Si apre domani a Torino il processo a faccendieri ed amministratori per lo scandalo di 2 anni fa

# Torino, 'affaire tangenti' a giudizio

**Della nostra redazione**  
TORINO — Quel capitolino nero della «storia» torinese che ha preso il nome di scandalo delle tangenti torna alla ribalta dopo ventuno mesi dal giorno in cui ne furono scritte le prime pagine. E questa volta, dopo le inchieste di polizia e magistratura, dopo centinaia e centinaia di ore di interrogatorio, dopo tanti confronti e molti di scena toccherà ai giudici della seconda sezione del Tribunale pronunciarsi sul merito della vicenda di corruzione che venne clamorosamente alla luce il 2 marzo '83 con l'arresto di esponenti di primo piano della vita politica cittadina, e con la successiva delle amministrazioni alla Regione Piemonte e al Comune di Torino.

A Zampini l'ex vice sindaco socialista di Torino, Enzo Biffi Gentili, trentanovenne, e il fratello Nanni, di due anni più giovane, che era stato vicegratario cittadino del Psi. Due politici troppo ambiziosi, troppo disinvolti, portatori di una concezione di potere che certo non lascia molto spazio a scrupoli di ordine morale. Lo Zampini, secondo l'atto di accusa, aveva finito per diventare un politico molto spavaldo, pronto a scendere in campo in ogni occasione e a fare il pieno di denaro e amicizie per realizzare il progetto di un'industria via via delle debolezze della cupidigia, dell'ambiguità di amici e nemici di partito.

## Appalti & miliardi, finti «superpartiti» e politici corrotti

Parte civile la giunta comunale - 19 imputati, 3 per associazione a delinquere, tra i quali l'ex vice sindaco socialista Enzo Biffi Gentili

representante di una ditta di apparecchiature informatiche, Deleo, fece al sindaco Diego Novelli, rivelando che in sostanza gli erano stati chiesti dei quattrini per «allare» un appalto e ricevendo dal capo dell'amministrazione comunale l'invito a denunciare i fatti, o semplicemente sospetti che fossero alla Procura della Repubblica. Di qui l'inchiesta, le intercettazioni telefoniche sulle linee del Zampini, la confessione del faccendiere, i mandati di cattura (poi intervenne la libertà provvisoria) e le comunicazioni giudiziarie che suscitano enorme sensazione a Torino e in tutto il Paese. A proposito del comportamento di Novelli, che a suo tempo fu preso a pretesto per polemiche non disinteressate, il giudice istruttore Crifelli si è espresso così: «Ci si trova in presenza di un normale caso di segnalazione di notizie di reato alla magistratura, nell'ambito di un corretto esercizio dei compiti che spettano al sindaco di una città, così come a qualsiasi altro pubblico ufficiale nell'altro ruolo». Dunque, che un sindaco che fa il suo dovere nell'indicare alla magistratura penale una persona che lamentava presso di lui fatti che sembravano rilevanti a termini di codice penale.

Il problema fondamentale era, ed è anche oggi, l'accertamento pieno della verità, e quindi l'individuazione di tutti gli eventuali responsabili dei fatti illeciti. Ed è a questo scopo, la ricerca della verità, che la Giunta monocolore comunista di Torino, nel 1981, decise di effettuare alcune intercettazioni telefoniche. Il rapporto, secondo il quale l'inchiesta giudiziaria si svolgeva, fu di fatto approvato e sottoscritto dal sindaco. Bisognerà attendere l'inizio del dibattimento per sapere quali conseguenze l'indagine potrà avere sulle sorti del processo. L'augurio nostro è che il dibattimento serva a fare tutta la chiarezza possibile e a guardare in faccia nessuno.



Enzo Biffi Gentili



Adriano Zampini

## Umberto Ortolani non sarà estradato dal Brasile

BRASILIA — Il finanziere Umberto Ortolani, considerato il principale collante di ore di Licio Gelli, non sarà estradato in Italia. Con un messaggio di poche righe il ministero brasiliano della giustizia ha comunicato all'ambasciata italiana che la richiesta di estradizione, presentata mesi fa, non sarà neppure sottoposta all'esame del supremo tribunale federale perché riguarda un cittadino brasiliano. Ortolani, rintracciato ed arrestato nel settembre dello scorso anno a San Paolo su segnalazione di agenti italiani, fu immediatamente liberato perché naturalizzato brasiliano.

## Muore in un incidente il capo della comunità di Nomadelfia

GROSSETO — In un incidente stradale è morto il capo della comunità di Nomadelfia (Grosseto), don Ennio Tardini che era succeduto, nel marzo del 1981, a don Zeno Saltini. Il fondatore della comunità cristiana che l'anno scorso ha celebrato i suoi cinquanta anni di vita. Don Tardini, 66 anni, nativo di Formigine (Modena), si trovava a bordo di una Renault quando, sulla superstrada Siena-Grosseto, la vettura si è scontrata con un'Alfa Romeo. Alla guida della macchina c'era Armando Galli, uno dei padri adottivi della comunità, anche lui morto nell'urto con l'altra auto guidata da Renzo Polla, di 41 anni, di Merano (Bolzano). Quest'ultimo ha subito ferite ed è ricoverato nell'ospedale di Grosseto.

## Per il porto a Roccella Jonica sciopero della fame del sindaco

ROCCELLA JONICA — Il sindaco di Roccella Jonica, il socialista Antonio Zito ha cominciato ieri mattina uno sciopero della fame inteso a sensibilizzare le autorità competenti sul problema della costruzione di un porticciolo turistico peschereccio. La decisione di costruire il porto presa dal consiglio comunale, sembra venga osteggiata in tutti i modi dal proprietario di parte della zona da espropriare, il magistrato della Corte di Cassazione Filocomo. I contrasti (a suon di sentenze e ricorsi) tra magistrato e comune durano da anni.

## Editoria, periodici ancora in attesa dei contributi

ROMA — Ancora un atto d'accusa contro i ritardi della legge per l'editoria. A lanciarlo, questa volta, è l'USPI — Unione stampa periodica — che rappresenta quattromila testate. In una nota diffusa ieri il consiglio nazionale dell'USPI denuncia il grave ritardo nell'erogazione delle provvidenze previste, con insostenibili disegni e danni per gli editori e gli utenti della stampa periodica. «Non bastano le asperità della legge — afferma il comunicato — per giustificare le forti inadempienze fin qui riscontrate. Il Consiglio nazionale ha dato mandato agli organi dell'USPI di denunciare al Parlamento, al governo e al garante della legge per l'editoria le inammissibili insufficienze che vanificano gli obiettivi stessi della legge».

## Venduto per 8 milioni un neonato a Castellammare

NAPOLI — Neonato di 15 giorni venduto per 8 milioni a Castellammare. I protagonisti della drammatica vicenda sono stati arrestati l'altro giorno dagli agenti del locale commissariato di polizia. Sette persone in tutto: la coppia di conviventi, entrambi stabili, che per denaro ha ceduto il bambino; i coniugi Pompei che l'hanno acquistato; i tre mediatori dell'operazione: un'ostetrica abusiva, il figlio di lei e un terzo uomo che hanno fatto da falsi testimoni. Il fatto è emerso in seguito a una denuncia anonima.

## Forte denuncia alla Conferenza regionale del PCI

# Campania, in un anno 64 incriminazioni di sindaci e assessori

**Sotto accusa anche 34 tra amministratori e medici USL. A Nocera S. il sindaco inventa il voto cumulativo**

Questi dati sono stati letti dal compagno Isala Sales della segreteria campana del PCI, in apertura della conferenza regionale del PCI sul governo locale, svoltasi venerdì e sabato a Castellammare. Sono poi tornati in tutti gli interventi dei magistrati, dei sociologi, dei ricercatori e dei giuristi che hanno partecipato ai lavori. È stato il primo, importante contributo alla conferenza nazionale che, su questi temi, si terrà a Milano dal 22 al 25 novembre.

**Dal nostro inviato**  
CASTELLAMMARE — Nel corso dell'ultimo anno, in Campania, ci sono state 64 incriminazioni tra sindaci e assessori e 34 tra medici e amministratori delle USL. Riflettendo e ragionando sull'illegalità degli enti locali, i comuni hanno messo su carta un singolare Guinness dei primati. Un documento duro come un pugno nello stomaco. La democrazia ne esce a pezzi. Valori come l'onestà, la limpidezza amministrativa, l'efficienza si annobbiano quasi del tutto, fino a scomparire.

Il problema fondamentale era, ed è anche oggi, l'accertamento pieno della verità, e quindi l'individuazione di tutti gli eventuali responsabili dei fatti illeciti. Ed è a questo scopo, la ricerca della verità, che la Giunta monocolore comunista di Torino, nel 1981, decise di effettuare alcune intercettazioni telefoniche. Il rapporto, secondo il quale l'inchiesta giudiziaria si svolgeva, fu di fatto approvato e sottoscritto dal sindaco. Bisognerà attendere l'inizio del dibattimento per sapere quali conseguenze l'indagine potrà avere sulle sorti del processo. L'augurio nostro è che il dibattimento serva a fare tutta la chiarezza possibile e a guardare in faccia nessuno.

## Il partito

**Ggi**  
MANIFESTAZIONI G. Chiaromonte, Napoli; M. D'Alena, Salerno; F. Rossi, Firenze; A. Boldrini, Solofra (RA); P. Ciolfi, Velletri (RM); R. Degli Esposti, Chieti; M. Stefanini, Riccione.

**Domani**  
G. Chiaromonte, Palermo; G. Napolitano, Napoli; A. Occhetto, Modena; R. Gianotti, Torino; A. Sarti, Ferrara; L. Violante, Piosassico (Torino).

**Martedì**  
G. Angius, Napoli; P. Ciolfi, Firenze; L. Violante, Bologna e Reggio Emilia; B. Braccitorosi, Roma (sez. Monti); L. Perelli, Udine.

**Mercoledì**  
A. Alberici, Catanzaro; L. Berlinguer, Roma; C. Fredduzzi, Roma (Fatme); S. Grusso, Rimini; Pulcrano, Como; L. Violante, Avellino.

**Giovedì**  
S. Grusso, Reggio Emilia; L. Perelli, Piombino (LI).

La Direzione del PCI è convocata per martedì 20 novembre alle ore 9,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 novembre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 22 novembre.

## Clamorosi arresti, omertà cadute. E oggi quali obiettivi nella lotta alla mafia? Ne parla il segretario del Pci in Sicilia

# Colajanni: dentro e oltre il «terzo livello»

«L'intreccio perverso mafia, P2, servizi segreti è stato appena sfiorato dalle indagini, mentre è un punto fondamentale della strategia della tensione». «Auguri a Mattarella, ma non c'è rinnovamento se nella Dc gli amici del Salvo mantengono il potere» - «Serve un governo che impegni risorse nuove per il Sud»

**Della nostra redazione**  
PALERMO — Ciancimino, Nino e Ignazio Salvo, miliardi, potenti temuti, finti immanente. L'opinione pubblica siciliana è scossa: i fatti che stanno accadendo a ritmo serrato fino a qualche mese fa erano impensabili. E la partita è tuttora in corso. A Luigi Colajanni, segretario dei comunisti siciliani, chiediamo tre cose: il suo punto di vista sull'attività della magistratura, come valuta il tentativo di rinnovamento della Dc siciliana; di indicarci le proposte comuniste per rilanciare la vita democratica e modificare l'intervento statale nel Mezzogiorno e in Sicilia.



Luigi Colajanni

verso, mafia, P2, servizi segreti, è stato appena sfiorato dalle indagini mentre è certamente un punto fondamentale della strategia della tensione in Italia. Diciamo che gli ultimi dieci anni. Diciamo che la possibilità della destrutturazione del sistema di potere e la richiesta di un cambiamento radicale di classe dirigente, avanzata dall'opinione pubblica, mettono ancora paura a molti.

Il problema fondamentale era, ed è anche oggi, l'accertamento pieno della verità, e quindi l'individuazione di tutti gli eventuali responsabili dei fatti illeciti. Ed è a questo scopo, la ricerca della verità, che la Giunta monocolore comunista di Torino, nel 1981, decise di effettuare alcune intercettazioni telefoniche. Il rapporto, secondo il quale l'inchiesta giudiziaria si svolgeva, fu di fatto approvato e sottoscritto dal sindaco. Bisognerà attendere l'inizio del dibattimento per sapere quali conseguenze l'indagine potrà avere sulle sorti del processo. L'augurio nostro è che il dibattimento serva a fare tutta la chiarezza possibile e a guardare in faccia nessuno.

## Interrogato a Rebibbia

# Nino Salvo ammette: «Buscetta e famiglia erano miei ospiti»

ROMA — «Sì, lo ammetto; Buscetta e famiglia stettero nella mia villa di Castellammare, messo alle strette dalle più recenti rivelazioni di Tommaso Buscetta, il finanziere Nino Salvo, interrogato ieri dai giudici Falcone, Borsellino ed Ajala, nell'aula bunker del complesso San Basilio dentro l'area del carcere di Rebibbia, ha dovuto arrampicarsi sugli specchi. Il boss internazionale della droga ha infatti fornito la scorsa settimana ai magistrati particolari che finora aveva taciuto a proposito della sua comoda latitanza a Palermo — ospiti, appunto, i Salvo — dal giugno 1980 al gennaio 1981. Ed ha accusato: «Nino Salvo è un mafioso, un uomo d'onore da sempre. Anzi è il capo della famiglia di Castellammare del Golfo. Suo cugino Ignazio è uomo d'onore della stessa famiglia».

Saverio Lodato

NICARAGUA

L'unità a propulsione nucleare ha già lasciato la Virginia

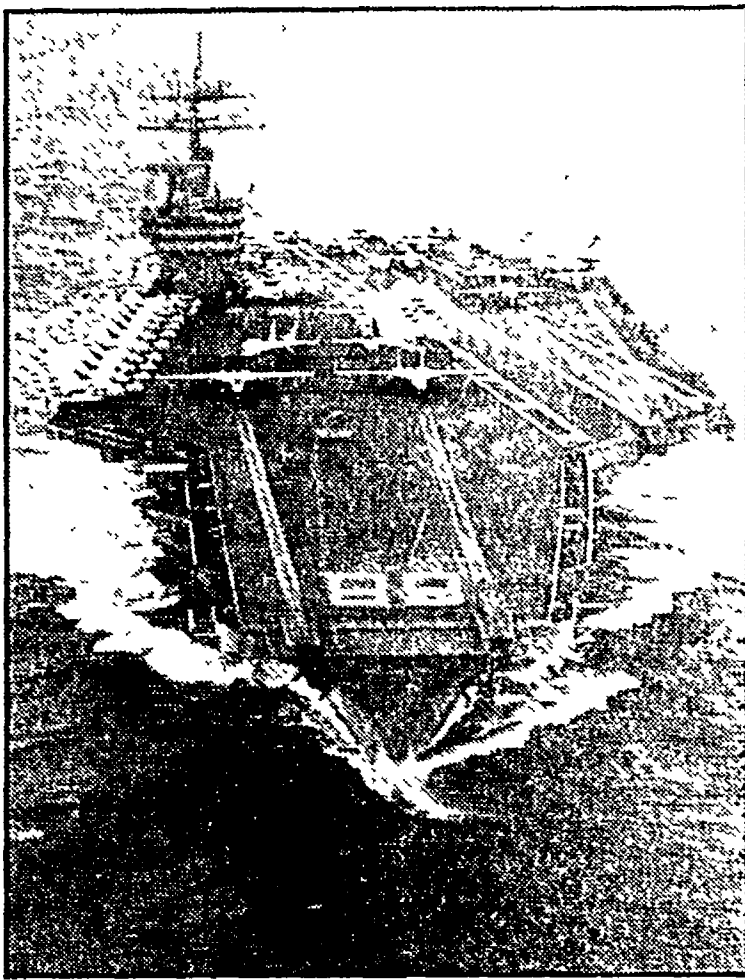
Aumentano le pressioni USA

Si muove anche la portaerei «Nimitz»

Al largo delle coste nicaraguensi c'è da mercoledì l'incrociatore lanciamissili «Standley» - Nei prossimi giorni dovrebbero riprendere in Messico gli incontri tra le delegazioni di Washington e Managua - Manovre contro il piano di pace del gruppo di Contadora

WASHINGTON — Gli USA ora hanno deciso di far entrare in campo anche la famosa portaerei «Nimitz».

WASHINGTON — Gli USA ora hanno deciso di far entrare in campo anche la famosa portaerei «Nimitz».



WASHINGTON — Gli USA ora hanno deciso di far entrare in campo anche la famosa portaerei «Nimitz».

WASHINGTON — Gli USA ora hanno deciso di far entrare in campo anche la famosa portaerei «Nimitz».

ITALIA-EGITTO

Craxi al Cairo, dopo il Primo ministro oggi incontra Hosni Mubarak

Oltre ai rapporti bilaterali, si discuterà di pace in Medio Oriente - Le aspettative arabe sulla presidenza italiana della CEE

Il CAIRO — Il presidente del Consiglio Craxi è arrivato ieri pomeriggio in Egitto, prima tappa di una visita di portaerei.

Il CAIRO — Il presidente del Consiglio Craxi è arrivato ieri pomeriggio in Egitto.

Il CAIRO — Il presidente del Consiglio Craxi è arrivato ieri pomeriggio in Egitto.

GRAN BRETAGNA

Mentre la Thatcher riafferma l'intransigenza verso i minatori

Dalle Chiese moniti al governo

I vescovi anglicani e cattolici si sono fatti interpreti di iniziative per riuscire a sbloccare finalmente la grave situazione. Aumentano le difficoltà, ma gli scioperanti non rinunciano ancora a cercare un compromesso che sia dignitoso e realistico

LONDRA — Nonostante tutte le manovre istituzionali per favorire il ritorno al lavoro, lo sciopero dei minatori (che sta per entrare nella sua 37ª settimana) rimane solido e compatto.

LONDRA — Nonostante tutte le manovre istituzionali per favorire il ritorno al lavoro, lo sciopero dei minatori (che sta per entrare nella sua 37ª settimana) rimane solido e compatto.

LONDRA — Nonostante tutte le manovre istituzionali per favorire il ritorno al lavoro, lo sciopero dei minatori (che sta per entrare nella sua 37ª settimana) rimane solido e compatto.

LONDRA — Nonostante tutte le manovre istituzionali per favorire il ritorno al lavoro, lo sciopero dei minatori (che sta per entrare nella sua 37ª settimana) rimane solido e compatto.

LONDRA — Nonostante tutte le manovre istituzionali per favorire il ritorno al lavoro, lo sciopero dei minatori (che sta per entrare nella sua 37ª settimana) rimane solido e compatto.

Gli operai lombardi dicono: «Siamo con voi»

MILANO — Due delegati del Comitato di solidarietà internazionale dei minatori inglesi si sono incontrati nel corso della settimana con i lavoratori delle maggiori fabbriche lombarde.

MILANO — Due delegati del Comitato di solidarietà internazionale dei minatori inglesi si sono incontrati nel corso della settimana con i lavoratori delle maggiori fabbriche lombarde.

MILANO — Due delegati del Comitato di solidarietà internazionale dei minatori inglesi si sono incontrati nel corso della settimana con i lavoratori delle maggiori fabbriche lombarde.

MILANO — Due delegati del Comitato di solidarietà internazionale dei minatori inglesi si sono incontrati nel corso della settimana con i lavoratori delle maggiori fabbriche lombarde.

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Le tre forze che in Polonia il 26 novembre, giorno dei funerali di don Jerzy Popieluszko, si impegnarono e riuscirono a evitare pericolosi scontri, sembrano tutte essersi attestate su posizioni di attesa.

VARSAVIA — Le tre forze che in Polonia il 26 novembre, giorno dei funerali di don Jerzy Popieluszko, si impegnarono e riuscirono a evitare pericolosi scontri, sembrano tutte essersi attestate su posizioni di attesa.

VARSAVIA — Le tre forze che in Polonia il 26 novembre, giorno dei funerali di don Jerzy Popieluszko, si impegnarono e riuscirono a evitare pericolosi scontri, sembrano tutte essersi attestate su posizioni di attesa.

VARSAVIA — Le tre forze che in Polonia il 26 novembre, giorno dei funerali di don Jerzy Popieluszko, si impegnarono e riuscirono a evitare pericolosi scontri, sembrano tutte essersi attestate su posizioni di attesa.

VARSAVIA — Le tre forze che in Polonia il 26 novembre, giorno dei funerali di don Jerzy Popieluszko, si impegnarono e riuscirono a evitare pericolosi scontri, sembrano tutte essersi attestate su posizioni di attesa.

LIBANO

Sparano contro due elicotteri italiani ONU

Beirut — Solo ieri si sono appresi i particolari dell'attentato subito giovedì sera in Libano da due elicotteri italiani delle Forze di pace dell'ONU (UNIFIL). Gli elicotteri avevano accompagnato a Beirut la delegazione libanese impegnata nelle trattative con gli israeliani per il ritiro delle truppe di Tel Aviv dal Libano meridionale.

Beirut — Solo ieri si sono appresi i particolari dell'attentato subito giovedì sera in Libano da due elicotteri italiani delle Forze di pace dell'ONU (UNIFIL).

Beirut — Solo ieri si sono appresi i particolari dell'attentato subito giovedì sera in Libano da due elicotteri italiani delle Forze di pace dell'ONU (UNIFIL).

Brevi

Iran il vicepresidente siriano DAMASCO — Il vicepresidente siriano Abdul-Halim Khaddam e il ministro degli Esteri Farouk Sharaa sono giunti ieri a Teheran per esaminare con il leader iraniano gli ultimi sviluppi della situazione medio-orientale.

Iran il vicepresidente siriano DAMASCO — Il vicepresidente siriano Abdul-Halim Khaddam e il ministro degli Esteri Farouk Sharaa sono giunti ieri a Teheran per esaminare con il leader iraniano gli ultimi sviluppi della situazione medio-orientale.

POLONIA

Timori per il dialogo Se finirà, il delitto di Popieluszko avrà pagato Molte le incognite dell'attuale situazione Il POUP verso un importante Plenum - Quanti sacerdoti andranno sulle orme dell'abate scomparso?

di una politica repressiva su larga scala in questo momento, dopo la prudenza e la moderazione dimostrate dalla Chiesa e dall'opposizione in occasione della imponente manifestazione per i funerali di Popieluszko.

Confesercenti per il dialogo «Rifiutiamo i corporativismi»

Il congresso dell'organizzazione democratica dei commercianti - Positivo giudizio sulle modifiche al pacchetto Visentini e dura polemica con l'organizzazione di Orlando - Le richieste per gli sfratti e per la lotta ai racket

ROMA — Ancora divampano le fiamme della polemica che ha investito in questi ultimi tempi il settore commerciale. E non potevano non investire il quarto congresso nazionale della Confesercenti...

di Orlando dice «non aumentiamo i prezzi se non ci fate pagare le tasse? Come è possibile pensare e proporre equazioni di questo tipo per una grande organizzazione imprenditoriale? Ma il fermento della categoria che è esplosa in occasione del primo pacchetto di norme fiscali, trae origini dall'intero settore di quei negozi...

Spettacolo, Lelio Lagorio). SFRATTI — A fine anno scade la proroga e scatteranno per circa 200 mila imprese commerciali gli aumenti del canone. Si tratta di rincari che per lo più oscillano tra il 100% e il 300%.

Alla ricerca di cosa cambia nel sindacato di periferia



I licenziamenti scuotono Milano La California è più vicina?

Un padronato aggressivo rompe i vecchi patti e pensa a un mercato libero e selvaggio

MILANO — Ed ora il sindacato occulto — quello che rimane nelle retrovie, o tra le quinte, mentre si infittiscono le maxi-lavorate rotonde sul destino delle relazioni industriali — cos'è successo? Una parola dimenticata, rimossa: licenziamenti. È quella che ha fatto da scintilla al grande sciopero semi-generale di Milano marzato 30 ottobre ed è riuscita a mettere insieme, almeno per un giorno, come ai bei tempi, COIL, CISL, UIL. È la vera novità di questo pesante autunno 1984, dice Paolo Lucchesi, il dirigente sindacale che ha preso il posto di Antonio Pinzani nella segreteria lombarda della CGIL.

È quello che coloro che guardano dal buco della serratura nelle stanze del padronato si chiamano, con la fraseologia di sempre, «un segnale». Il padrone, insomma, ha capito così che sta pensando ad un discorso nuovo, o meglio, metalinguistico, di politica e grandi fabbriche lombarde, infatti, fino a ieri il taglio degli organici veniva effettuato ricorrendo a una specie di linea morbida e concordata: la cassa integrazione, le dimissioni volontarie incentivate, i prepensionamenti, la mobilità in altri posti di lavoro, il ricorso qualche volta ai contratti di solidarietà ovvero alla ripartizione del lavoro rimasto tra tutti i lavoratori presenti nell'azienda.

Rebbe un diritto al lavoro... E comunque con questa novità di linea che deve fare i conti il nostro sindacato occulto. E non è vero che tutto sia fermo e migliore di un'ignara di funzionari sindacali (tantissimi sono i parroci, come ama dire Andreotta). Stiamo con le mani in mano ad aspettare che Carrilli cambi idea, esca dalle sue ossessive ritorsioni. Nel mondo sommerso della produzione, malgrado le tavole rotonde ed i proclami minacciosi, la contrattazione tra sindacati e licenziamenti, sonnacciosamente riprende. Paolo Lucchesi parla di 200-300 accordi già firmati in Lombardia, tra i chimici, tra i tessili, tra i metalmeccanici. Novità? Poche. C'è una miscela di nuovo e di vecchio commenta Carlo Ghezzi, segretario della Camera del Lavoro. Non c'è più, quasi ovunque, un aumento eguale per tutti. I miglioramenti economici sono però messi in rapporto a quella professionalità che è scritta nelle formulazioni contrattuali, più che in rapporto, quella, anche nuovissima, cresciuta nel vivo dei processi produttivi. Sono i dati che spingono verso forme di collegamento tra salario e produttività, mentre non appaiono molto significative le esperienze rivendicatrici volte a riduzioni del orario di lavoro. Lucchesi accenna ad un accordo alla Caffaro di Brescia dove si è tentato di stabilire un legame tra la riduzione dell'orario ed una nuova organizzazione del lavoro.

Orò però siamo forse alla vigilia di una svolta. Sono partite, dice Lucchesi, le fabbriche più significative, la Carlo Erba, la Bassetti, la Borletti ed altre ancora, con scelte nette sulla riduzione dell'orario di lavoro non intesa come mero fatto, ma come, innanzitutto, conquista di un potere illiquidabile. Ed qui può venire quel colpo di reni di cui parlano, quel biennio del sindacato di radicali, la sua forza nei processi produttivi. Perché è qui che la Confindustria, sia pure stranamente nelle sue anime, vuol dare un taglio netto. Magari conservando e riconoscendo un involucre sindacale a Roma a cui assegnare, a fianco, una quota di salario o quota di orario. L'importante è rompere quel cordone ombelicale, quei maledetti consigli, quei pericoli reali e immaginari che, per troppi, è stata la rovina dell'economia italiana in questi anni.

Bruno Ugolini

ROMA — Sono ancora settimane decise, queste, per la Zanussi. A poco più di 48 ore dalla firma dell'intesa al ministero dell'Industria, si tirano le somme di quella che — dice Giacinto Millette — non è solo una conclusione, ma l'inizio di una nuova fase. «Si è scongiurato il pericolo del fallimento della Zanussi, pericolo reale fino all'ultimo. Ora si va alla ricapitalizzazione (che prende il via) nell'assemblea degli azionisti del prossimo 14 dicembre, n.d.r.), e poi alla discussione con il sindacato del piano industriale, che l'Electrolux intende presentare entro quattro mesi. Discutendo — è scritto a tutte lettere nell'accordo — con noi sia a livello nazionale che nei consigli di fabbrica».

Zanussi-Electrolux: fatto l'accordo, bisogna ora contrattare il piano



Giacinto Millette

Il sulla sua posizione, di un passaggio automatico della propria quota dal 49 al 75%, una volta che si sia verificata la ricapitalizzazione e il risanamento finanziario. Anche il sindacato è restato dell'opinione opposta, che l'acquisto della maggioranza assoluta da parte del colosso svedese sia subordinato ad una verifica con il governo e il sindacato di tutte le fasi e di tutti gli aspetti dell'affare, piano industriale compreso.

Due sono i fiori all'occhiello conquistati dal sindacato nella trattativa. Evitare quel fallimento della Zanussi, che anche se non è un evento di portata eccezionale, ma rappresenta un colosso europeo del «bianco» (non a caso Merloni protesta). Ottenere senza pericolo di equivoco il mantenimento dei livelli occupazionali e il potere negoziale del sindacato anche nella fase dell'uscita dal piano industriale, innovazione e ristrutturazione del gruppo di Pordenone.

A bordo paghe di fame (secondo nazionalità)

Incredibili discriminazioni denunciate a Genova da un equipaggio - Un marinaio egiziano malmenato e minacciato - È la prima volta che ci si rivolge al sindacato - Un espediente dell'armatore per tirarsi fuori - Le durissime e pericolose condizioni della navigazione e del lavoro

Dalla nostra redazione GENOVA — A bordo ci sono marinai greci, egiziani, jugoslavi, mozambicani. Ognuno percepisce una paga diversa, che dipende dalla nazionalità di appartenenza. Mercoledì 31 ottobre uno di questi, un egiziano di Port Said, mentre si era viaggiava in pieno Atlantico è stato aggredito dal suo comandante, che con qualche pugno ben assestato lo ha punito per il rifiuto di firmare lo statuto, la rice-

zione, che fra un paio di mesi la Dimitris Leventakis cambierà nuovamente bandiera. Così da venerdì la nave è ferma, i marinai in sciopero: il presidiario e, con la solidarietà dei portuali genovesi, impediscono che venga scaricato il suo carico di rottami di ferro proveniente da Savanna (USA).

La vicenda è doppiamente significativa: da un lato perché denuncia ancora una volta la drammatica condizione dei lavoratori di paesi del Terzo Mondo vengono sottoposti da

Anche Berlusconi all'arrembaggio di assicurazioni

Ha comprato Mediolanum - Mazzoli per una tassazione equa - Il PCI sulla RAS

ROMA — Le principali compagnie di assicurazioni, i cui titoli sono di solito privilegiati dagli investitori, hanno subito la settimana scorsa riduzioni di quotazioni: la RAS in testa e poi Generali, SAI, Toro, Milano. Il titolo RAS, venduto per 60 mila lire alla Allianz di Monaco, resta fermo sulla 52 mila lire. Si hanno anche in questo le ripercussioni negative del progettato passaggio della RAS, insieme ad altre otto compagnie dipendenti, al controllo totalitario della Allianz. I nuovi padroni tedeschi, se il progetto andrà in porto — Allianz possiede ora il 14% del capitale — e se i soci di Presenti che starebbero per venderlo un altro 37% — razionalizzerebbero a loro favore la RAS ed anche nella distribuzione dei profitti faranno i loro interessi.

international Transport Federation), che hanno subito aperto una dura vertenza sia col comandante della nave, Costantino Gramantola, 44 anni di Levis, (Grecia), che probabilmente verrà denunciato, sia con la società armatrice, la Citrosom del Pire.

Stato di fatto che tutti i «manovratori» pensano ad una gestione speculativa del mercato delle assicurazioni del ramo «Vita», a sfondare il mercato assicurativo italiano e garantirne la trasparenza. Finora l'unica presa di posizione pubblica è del sottosegretario all'Industria Orsini che ha bellamente dichiarato di non saperne nulla. Anche il presidente dell'Istituto di controllo sul mercato, Marchetti, ha detto di aver appreso dai giornali.

Renzo Stefanelli

Table with 4 columns: Titoli, Venerdì 16/11, Venerdì 9/11, Variazioni in lire. Lists various stocks like Fiat, Rinascente, Mediobanca, RAS, Italmobiliare, Generali, Olivetti, Pirelli SpA, SNAI BPD.

Brevi

- Olio combustibile e del gasolio: i nuovi prezzi ROMA — L'olio combustibile ATZ (alto tenore di zolfo) scende a 437 lire al chilogrammo...
Cento miliardi l'utile dell'Eni nel 1985 ROMA — In un'intervista al settimanale «l'Avvenire» il presidente dell'Ente, Rinaldo Ossola, anticipa quanto riferirà al parlamento la prossima settimana...
FIAT, sondaggio UILM: che pensi del sindacato? ROMA — Il 34,11% degli operai e il 26% degli impiegati, nonché il 27,5 per cento dei quadri ritiene che nella assemblea venga espressa la volontà di dirigersi esteri dal sindacato...
Prezzi all'ingrosso di settembre sotto al 10% ROMA — Il trend è stato del 9,8%, un punto in meno del mese di agosto...
Foggia, occupato uno zuccherificio FOGGIA — 1135 operai dello stabilimento, in cassa integrazione da 16 mesi, protestano contro l'indegnità dell'azienda, che non ha saputo lo zuccherificio, nonostante la campagna di contenimento.

Più scambi ma l'indice resta fermo

Settimana molto cauta ma si riaffaccia sul mercato anche nuovi investitori

MILANO — Rispetto al venerdì della scorsa settimana l'indice della Borsa di Milano ha fatto registrare l'altro giorno una variazione dello 0,47 per cento che dice già parecchio del sostanziale assettamento degli affari.

Spaccatura a Venezia su banche d'affari e la «concorrenza»

VENEZIA — I banchieri si sono divisi in due schieramenti al convegno sul sistema bancario che si è svolto presso la Fondazione Cini. Vincenzo Desario, direttore della Banca d'Italia per la Vigilanza ha confinato l'orientamento a tutti quanti la creazione di banche d'affari e lo sviluppo dei fondi d'investimento ma senza separazione delle banche commerciali esistenti. Sulle stesse posizioni il presidente dell'Associazione Bancaria, Paravacini. Il sen. Beniamino Andreotta ha invece proposto che le banche d'affari (merchant banking) vengano create da società finanziarie indipendenti, in concorrenza con le banche commerciali. E Paolo Savona (Credito Industriale Sardo), ha proposto che gli istituti di credito speciale possano ampliare la loro attività anche in concorrenza con le banche. Il sottosegretario al Tesoro, Fracanzani, ha detto che la questione dovrebbe essere affrontata in sede legislativa.

Table with 2 columns: Lotto, DEL 17 NOVEMBRE 1984. Lists winning numbers for different lottery categories.

Table with 2 columns: Direzione EMANUELE MACALUSO, Condirettore ROMANO LEDDA, Vice direttore PIERO BORGHINI. Lists other names and contact information.









A destra, lo psichiatra Ronald Laing. Nel tondo in basso, un gruppo di minatori inglesi protagonisti dello sciopero

**Nostro servizio**  
LONDRA. Ronald Laing ha qualcosa da dire sullo sciopero dei minatori. Scozzese, ma niente doccia fredda. Anzi, un tornado di osservazioni energetiche che dopo la prima impressione di caos trovano una collocazione precisa, coerente. Comincia a parlare dello sciopero che è al nono mese e dopo un'ora si trova a sorvolare un panorama di multinazionali, problemi con la stampa, regionalismo e possibilità di amicizia. L'autore dell'«Io diviso», di *Ragione e violenza* (prefazione di Sartre) e del recente *La voce dell'esperienza*, non si ferma all'intervista. È la prima volta che un quotidiano lo interroga sull'argomento e senza alcun preavviso quello che doveva essere un incontro a due si trasforma in una performance seduta con cavi, microfoni spilati alla camicia e nastri che girano. Mike Shoaring che sta preparando un documentario su di lui è arrivato con le apparecchiature: manderemo una copia di tutto questo a Scargill, dice Laing, abbastanza sul serio.

Sembra molto colpito dallo sciopero. Gli chiedo che ruolo non avete un intellettuale. I minatori non hanno ottenuto simpatia da quelle categorie sociali più vicine, ma non sono riusciti a catturare la simpatia di nuove aree. Eppure una lotta per salvare intere comunità dovrebbe interessare da vicino gli intellettuali, ma il messaggio è come bloccato. Come mai?  
«In primo luogo possiamo parlare della falsa scienza dovuta al controllo monopolistico. Sui giornali non c'è la verità sullo sciopero. Non si riesce a pubblicarli. La stampa è imbavagliata. Foca gente si rende conto che i nostri giornali sono in mano agli "oil people", ai petrolieri. Tacciono sullo straordinario ruolo che stanno avendo le donne, completamente solidali con lo sciopero come forse mai prima d'ora. Nulla sul sostegno che i minatori ricevono dall'estero, dalla Francia e specialmente dal Belgio dove che si stanno creando stretti legami con i minatori britannici. Arrivano navi cariche di provviste, ma c'è silenzio su queste e altre forme di solidarietà. So anche che nella mia terra, la Scozia, i minatori hanno il sostegno dell'irlandese Sinn Féin, eppure tra scozzesi e irlandesi non è mai corso buon sangue. In secondo luogo si deve tener conto che poche persone hanno visitato un villaggio di minatori o una miniera. Personalmente l'unica cosa che posso fare è di dire la verità in un mondo di calcolata mendacia.  
Nello studio un po' bohémien di Belsize Park fra pile di libri che arrivano al soffitto e riviste illustrate vecchie di mezzo secolo c'è un posto per un bollettino informativo che Laing mi mostra: a sinistra i titoli dei giornali più venduti, a destra i nomi di individui e società che li finanziavano. Gli dico che non reduce da una serie di dibattiti organizzati dalla rivista *Marxism Today* in cui il termine falsa coscienza era sulle

**Il silenzio della stampa; l'isolamento; l'intervento delle multinazionali e la dipendenza dal petrolio: di tutto questo ha parlato lo psichiatra Ronald Laing**

# Così hanno tradito i minatori



labbra di tutti. Pareva di essere tornati agli anni Sessanta. Secondo Laing qual è la verità dietro l'«calcolata mendacia» usata nei riguardi dello sciopero?  
«I minatori sono stati traditi, ma questo la gente non lo capisce. Fin dal 1933, quando venne passato il Coal Act per nazionalizzare il carbone, i minatori non sono mai stati impegnati strategicamente nella distribuzione del prodotto, niente vera "sindacalizzazione", niente voce in capitolo. Negli anni Sessanta i minatori hanno accettato la politica delle chiusure, si è accettata la dipendenza dalla tecnologia moderna dove imperano gli interessi delle multinazionali.

molta impressione: il picchetto volante. I minatori tornano al lavoro sulle basi di un accordo, il "Plan for Coal" e di molte promesse sui salari, sul prepensionamento, sulle condizioni di lavoro nei riguardi della sicurezza e della salute. Gli incidenti letali sono diminuiti ma la silicosi dovuta all'inquinamento di polvere di carbone, dunque alla cattiva ventilazione, è sempre lì. So di una miniera in Scozia dove la silicosi dovuta a cinque miglia sotto terra prima di arrivare al lavoro. È il tradimento specifico? «Nel 1974 i minatori credettero alle promesse mentre in effetti il governo stava pianificando la colonizzazione del paese da parte delle multinazionali. Si è proceduto alla politica delle chiusure, si è accelerata la dipendenza sull'uso del petrolio, si è sviluppato il settore della tecnologia moderna dove imperano gli interessi delle multinazionali.

Laing è entrato nel vivo dell'argomento, si scaglia contro i «crumiri» esteri. Facile importare carbone dall'America dove si può e le reti sindacali non esistono, o dal Sudafrica dove la forza-lavoro nera è sfruttata in condizioni di schiavitù. Internamente poi, le ragioni che hanno permesso all'Inghilterra di produrre carbone meno caro che in altri paesi europei sono dovute al fatto che non si è mai considerato che il lavoro del minatore comincia dalla casa, dall'abitazione, dalla donna che lavora in casa. I minatori ora chiedono un ripensamento generale, si sentono traditi, non sono più

ingenui. Ora dicono che aspettano l'appoggio del cosiddetto "generale inverno". Il governo spera di superare anche questo ostacolo grazie agli enormi stock accumulati. Ma nell'eventualità di una emergenza si troverebbe costretto a ricorrere al personale dell'esercito come è avvenuto in passato. Che sviluppo può avere una situazione del genere? Laing dice di aver parlato con un alto personale dell'ambiente militare e di aver ricevuto l'impressione che esiste incertezza su come reagirebbe l'esercito in una evenienza del genere. Il governo spera di spezzare la spina dorsale ai minatori prima che si arrivi a questo. Non è per caso che i pozzi finora chiusi sono precisamente quelli dove c'era il più alto grado di militanza. Non è un caso che a dirigere l'operazione è stato chiamato Ian MacGregor dall'America, uomo con un passato di "strike-breaker", (frantumatore di scioperi), impuntato espressamente per fare da mannaia. Il governo gli ha dato il compito non solo di dividere i minatori tra di loro ma, secondo me, anche di dirigere il "management" del "National Coal Board". Tutto rientra nel piano delle multinazionali e l'assurdo è che il petrolio finirebbe nelle mani di grandi riserve di carbone. Il rifiuto di investire nuova tecnologia nelle miniere è parte di quella stessa politica cieca che ha causato il progressivo deterioramento delle condizioni di vita in generale, di autobus che non arrivano, di scuole che chiudono. Una sensazione di declino per cui sembra sia arrivati al punto di dire "C'è troppa gente, che moria".  
Vede qualche speranza in questo arido panorama? «Occorre un cambiamento profondo nel modo di agire e di pensare». Secondo Laing questa possibilità esiste e può emergere dalla stessa classe lavoratrice, attraverso il rafforzamento dell'identità locale, tecnica, regionale. Come simbolo della «feroce resistenza» che il popolo può opporre all'uniformità, ricorda il tempo in cui in Scozia chi usava la lingua locale poteva essere punito con la morte. Così Laing segue con particolare interesse l'affermarsi delle diverse identità regionali, un fenomeno che interpreta come il desiderio di aver un sistema coerente di vita. In pratica, dice Laing, dobbiamo coltivare le nostre differenze. E la migliore difesa, perché è il rispetto per tali differenze che in ultima analisi crea le reali condizioni di possibile solidarietà umana, di amicizia. «Ricorda anche che mentre si parla di minatori britannici in genere, si deve tener conto che la N.U.M. (National Union of Miners) è suddivisa in aree regionali, ognuna con le sue tradizioni storiche e spesso atteggiamenti politici diversi. Nel salutarli mi dice di un invito che i minatori del Kent hanno fatto a questo «ribelle transnazionale». Accetterà? Ci sta pensando.  
Alfio Bernabei

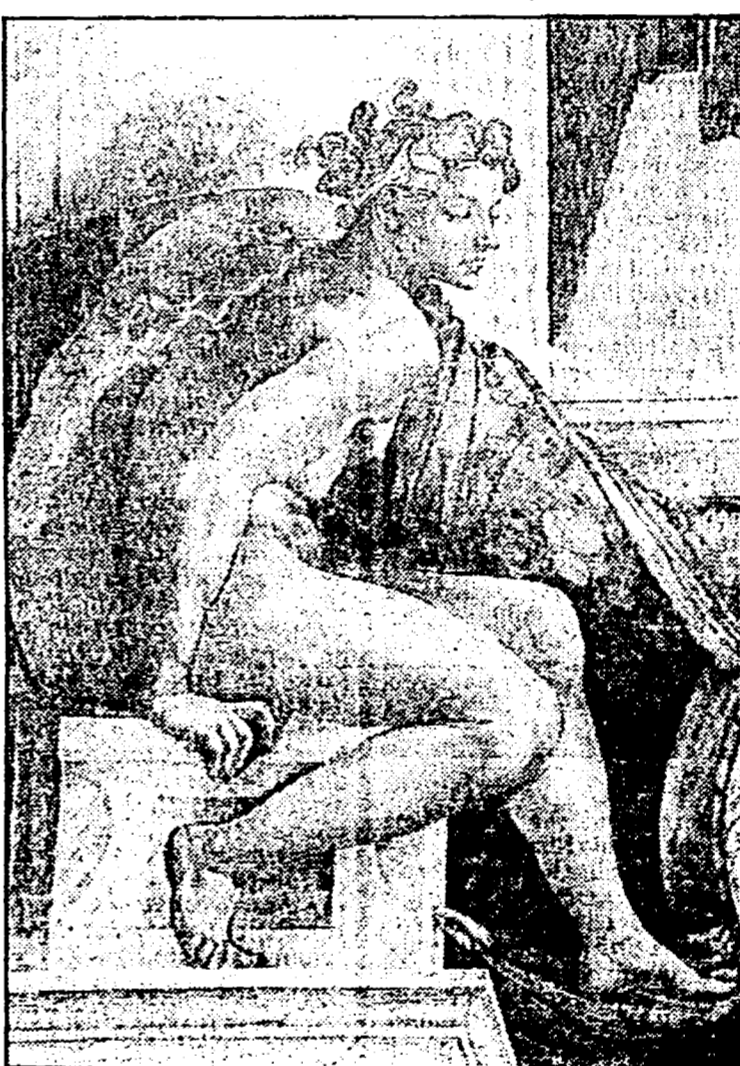
Due particolari degli affreschi di Michelangelo della Cappella Sistina



**Domani in TV un filmato che documenta il restauro delle quattordici lunette della Cappella Sistina e fa scoprire nella pittura dell'artista un uso dei colori che preannuncia il manierismo**

## Michelangelo tutto nuovo

ROMA. È molto emozionata la giovane giapponese che con altri nove tecnici della compagnia televisiva giapponese NTV segue da quattro anni i lavori di restauro e pulizia degli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina. Dichiarò il suo stupore. Dice di sentirsi minuscola tra le gigantesche figure dipinte da Michelangelo. Ma sono emozionato anch'io davanti al video mentre scorrono le prime immagini dei cinquantadue metri quadrati di affreschi, avendo come bravissimi collaboratori Angelo Pieroni alla fotografia, Cesare Tesori alle riprese in trucka e Massimo Branchetti al montaggio, ha realizzato per questo «Michelangelo rivisitato» che vedremo domani sera su Raiuno, alle ore 22-23. Ed è davvero un Michelangelo rivelato. Criscenti non ha fatto l'ennesimo documentario d'aria su Michelangelo, ma un vero e proprio reportage sulla prima parte del difficile restauro sfidatissimo di quello che è stato chiamato «il meglio» delle straordinarie possibilità dell'allestimento di farsi occhio e mano dei restauratori, spesso come stendendo un diario del paziente, faticato lavoro.  
Criscenti ha dovuto superare qualche grossa difficoltà, prima fra tutte quella di non poter riprendere l'insieme di ciascun affresco delle lunette che sono quattordici. Ma dalla difficoltà ha fatto nascere un ventoso e un nastro straordinario, un modo anche di documentare che è nelle possibilità della televisione. Il video è stato girato in modo che non si veda quasi mai, non soltanto per le cose dell'arte e della cultura, ma per quelle stesse della vita grande e minima di tutti i giorni.  
La televisione giapponese NTV ha fatto con i Musei Vaticani un contratto per tre milioni di dollari a parte i costi dell'esclusiva sullo sfruttamento commerciale di tutte le immagini fotografiche, in quattro per il Giudeo, nel 1995 del restauro che durerà fino al 1992, quattro anni per le lunette, quattro per la volta, quattro per il Giudizio universale. Il finanziamento da parte dei giapponesi del restauro prevede una spesa iniziale di ventiquattro miliardi. Il soggiorno in Italia dei suoi dieci tecnici per lo stesso periodo 1980-1992 e la ripresa minuto per minuto di tutto il lavoro, a cura di un team di restauratori su un ponte a circa venti metri dal suolo; devono restaurare e pulire con il metodo di Lucini metri quadrati di pittura: un'impresa meravigliosa e tremenda, che richiede somma cautela e prudenza. Il capo restauratore Gian Luigi Colalucci è sereno, calmo, sicuro di sé, ma anche lui molto emozionato. Dice, però, che è una cosa meravigliosa poter vivere dodici anni in compagnia di Michelangelo e con i suoi immensi problemi di sommo pittore, riscoprire la fatica tremenda, la genialità delle soluzioni formali «coloristiche» — una lunetta in tre giorni, una figura in otto ore — trovate a quell'altezza e la proporzione della singola figura col tutto, nel vedere e toccare e pelle di un corpo grandioso. Pelle che nei secoli è stata offesa da infiltrazioni d'acqua e da sali, da fessure, da muffe, nell'intonaco, da restauri incauti e coprenti, da strati di copertura per conservare la superficie, arrestarne, di tanto in tanto, il degrado, dal fumo dei ceri per secoli e, oggi, dalle modificazioni di temperatura e dal vapore acqueo di circa settemila visitatori al giorno.  
Mentre Colalucci parla, vediamo stendere col pennello il solvente B57 che viene



San Pietro. Raffaello era la perfezione, l'armonia con l'antico: Michelangelo troppo espressivo, contenutistico, angosciato, fuori misura. Molto disegno e volume, poco colore.  
La storia di Michelangelo espressivo, oggi diremmo estetizante ed espressionista, andò avanti per secoli assieme alla demigrazione del colorista. Cominciò la sua ripresa con i giudizi di Reynolds, Füssli, Delacroix, Goethe, Stendhal, Micheletti e Wölfflin. Il fatto nuovo, impressionante, scioccante — e Criscenti giustamente lo sottolinea — è che il suo reportage — è che la pittura delle lunette ha messo in evidenza, ha rivelato un Michelangelo meno terribile e titanico, più melanconico, che è un grandissimo colorista. Le quattordici lunette già pulite dicono che non si tratta di un episodio isolato, di un affresco per caso acceso dai colori; è tutto Michelangelo che ha una sua fiamma, di incandescente, di chiarezza luminosa e radiante. Quella chiarezza che pure c'è negli affreschi tardati della Cappella Sistina. Quando il restauro sarà terminato ci troveremo davanti a un Michelangelo nuovo, nuovissimo.

ne lasciato per due-tre minuti e poi tirato via con ovatta pulita e spugna imbevuta di acqua distillata. L'acqua e il materiale asportato vengono messi in recipienti che passeranno al laboratorio di analisi dei Musei Vaticani per conoscere la vera storia chimica degli affreschi di Michelangelo. Il tipo di solvente è stato sperimentato in molti restauri, ma ci vuole un occhio sempre vigile e giudicante metro per metro. La superficie è gonfiata con rischio di caduta del colore: qui infiltrazioni d'acqua hanno formato sali con alterazioni profonde dei colori. E poi ci sono le crepe, quante crepe!  
Così da vicino Michelangelo appare malato, titanico sempre ma malato. Michelangelo, si sa, distratto dalla sua passione di scultore comico con un po' di cattiva volontà gli affreschi; ma una volta all'opera rivoluzionaria, tecnica e visione della pittura a fresco prima di lui: il confronto lo si può fare con gli affreschi precedenti di grandi pittori che dipinsero nella cappella come Botticelli, Ghirlandajo, Signorelli, Perugino e Pinturicchio.  
La cappella misura in lunghezza metri 40,50 e in larghezza metri 13,20. La coper-

I colori veri tornati alla luce sono di una chiarezza e di un fulgore stupefacenti: rosse, verdi, gialli; sembrano gli spazi del Manierismo, dalla ardente melancolia del Pontormo alla Deposizione di Rosso Fiorentino spaurito e ansioso della Deposizione di Volterra: Michelangelo allora maniano? Vedrete, Carlo Argan, intervistato, ha fatto un'osservazione molto importante: ogni figura rivelata al restauro, ha la sua ombra netta come prodotta da una luce che venisse dall'Interno della Cappella, sicuramente una luce simbolica. Ecco un'altra grossa novità che stava sotto la coltre di sporco accumulata per secoli. Bisognerebbe rifare tutte le illustrazioni dei libri, bisognerebbe cambiare tutte le immagini, financo le cartoline, di Michelangelo pittore.  
Bisogna proprio dire un grazie ai restauratori italiani, alla troupe televisiva giapponese e a quella italiana, che con Nino Criscenti ci ha dato questo bellissimo anticipo del nuovo e dei tanti studi, e polemiche anche, che rifanno Michelangelo vivente con la vera pittura sua. E, attraverso il video, più vicino a noi, più popolare.

Dario Micacchi

### RITORNA GRAN BAZAR

IN PIEMONTE SU QUARTA RETE

con MICHELE GAMMINO

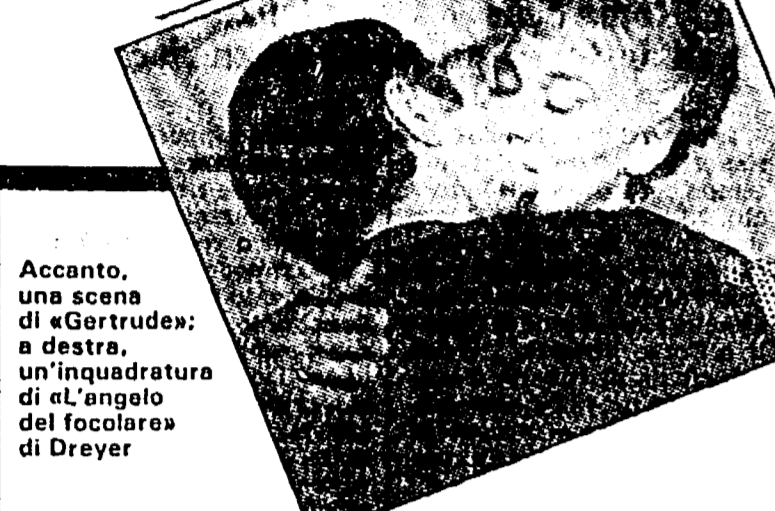
Ospite fisso GIGLIANI

Domenica 10-12

Lunedì 15-17



# OS spettacoli



Accanto, una scena di «Gertrude»; a destra, un'inquadratura di «L'angelo del focolare» di Dreyer

## Cinema Verona gli ha dedicato una personale completa dei film, un convegno e una mostra. Ecco chi era il maestro, acclamato ma isolato, di «Giovanna d'Arco»

# Tutto su Carl Th. Dreyer

**Nostro servizio**  
VERONA — Carl Th. Dreyer, ricordate? I suoi film non erano di successo e la sua grande lezione di cinema è stata accantonata e rimossa. Ma ora, a 16 anni dalla morte, Dreyer risorge, come uno dei suoi personaggi. Da quattro giorni il suo nome campeggia in vari punti della città ed è un piacere leggerlo sul portone di un castello, dopo un ponte levatoio: luogo in tutto degno del regista della *Giovanna d'Arco* e di *Vampyr*.

È una mostra fotografica e di materiali di lavoro, che resterà aperta al museo di Castelvecchio fino al 4 dicembre. Vi si ammirano i modellini dello scenografo Hermann Warm per la *Passione di Giovanna d'Arco*, il classico del 1928 di cui si annuncerà, per ogni giorno di chiusura delle proiezioni, l'antepagina nella versione integrale, fortunatamente ritrovata in Norvegia. Si possono consultare i documenti dell'attività giornalistica di Dreyer e del suo interesse giovanile per l'aviazione e i viaggi in mongolfiera. Si apprende che Maria von Platen, la quale suggerì al drammaturgo Hjalmar Söderberg la figura di *Gertrude*, trascorse i suoi ultimi anni a qualche chilometro di distanza dalla fattoria danese in cui Dreyer



chiesta, personalissima, la fece sulla madre, e scopri che si era avvelenata in un tentativo disperato di aborto. Fu il gran segreto che Dreyer conservò in sé, ma che si è poi riflesso sulle creature femminili del suo cinema, vittime del dogmatismo e dell'intolleranza. Dal *Presidente*, suo primo film del 1918, a *Gertrude*, non c'è una donna che non debba combattere contro i pregiudizi degli uomini, contro le leggi da essi create, contro la violenza da essi esercitata.

L'opera Omnia di Dreyer, muta e sonora, di lungo e di corto metraggio, finirà oggi di scorrere sullo schermo del cinema Bra, in pieno centro di Verona. C'è voluto questo omaggio integrale per capire quanto Dreyer fosse poco conosciuto. Al convegno internazionale che si è svolto in queste mattine, uno studioso americano ha gentilmente ricordato che gli italiani furono i primi a occuparsi di Dreyer come si doveva, con saggi critiche e pubblicazione di sceneggiature, fotografie, traduzioni. È esatto, grazie. Ma poi abbiamo perduto del tempo perché, salvo qualche specialista, generalmente oggi non si ha coscienza che Dreyer era già un maestro del cinema prima del 1927, cioè prima di metter mano alla *Passione di Giovanna*

### Un convegno su cultura e «sponsor»

NAPOLI — «La cultura a Napoli tra pubblico e privato: quale tenore del convegno del Pci che si terrà domani alle 16 nell'Università del capoluogo partenopeo. Partecipano i sig.lli Ciardi, Napolitano, Abruzzese, Barbagallo, Mirella Baracco, Clibberio, De Giovanni, Fabiani del Podro, Guida, Lepore, Lucifero, Nardelli, Mazzacurati, Siola, Taddei, Ventriglia e Zoppi. In discussione è il ruolo degli enti pubblici e delle fondazioni private nella tutela del monumento e nella promozione della cultura.

sa, come Margarette Pedersdottter.

Il comune di Verona, la Cassa di risparmio di tre città venete e la cineteca di Coppenhagen hanno contribuito all'iniziativa, curata dal locale circolo del cinema quale appendice di prestigio alla settimana danese dell'anno scorso. Ne è venuto fuori un convegno in larga parte da riscoprire: non il Dreyer classico che applicò come pochi l'arte dello scavaire, l'asciuttezza e l'equilibrio della sobrietà; ma quello che si formò in vari paesi (Danimarca, Svezia, Germania, Norvegia) prima di approdare in Francia, e che «metteva dentro tutto quanto gli suggeriva la sua sensibilità, dalle vicende d'amore all'aria libera ai salotti intellettuali e ai ghetti ebraici, dalle incursioni di Sanna nella storia alla vicenda intellettuale del *Padrone di casa*, altro capolavoro del 1925, dove una vecchia e arguta governante si incarica di unificare il maschio e di ridurlo a più miti consigli con la moglie, e il Dreyer che assaggia diverse esperienze, anche la farsa e la satira, prima di imboccare la sua strada, ma già enunciando i temi che gli saranno congeniti. Il cinema fu la passione della sua vita, e la sua ossessione di cineasta fu Gesù. Lo si incontra fin dal primo capitolo di *Passione di Giovanna d'Arco* (1919). Ma poi negli ultimi trent'anni il pur famoso regista di *Dies irae* e di *Ordet* cercò invano il finanziamento per quella che sarebbe stata la sua prima opera a colori. Avrebbe rappresentato il Cristo come un personaggio tereno e politico, ebreo tra gli ebrei, ma morì nel 1968 dal rombo di cannone che per il loro potere imperiale. In un documentario si racconta questo progetto legato a un mecenate americano. Una sua volta, pubblicata anche in Italia la sceneggiatura. Nella mostra a Castelvecchio ci sono altri materiali. Una testimonianza di Giacomo Gambetti a Verona, testimone del convegno precesero il ruolo della Rai, che s'era offerto per la *Jesusfilm* quando ormai Dreyer si sentiva troppo stanco e vecchio. Sarebbe morto il 20 marzo '68 nella sua città natale.

Accanto al tema della vecchiaia e alla lotta contro l'ignoranza e il buio, l'amore e morte furono i poli imprescindibili della sua arte. C'è dunque da meravigliarsi che la sua resurrezione sia avvenuta a Verona, la città di Giulietta e Romeo?

**Ugo Casiraghi**

## SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

**E**ccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi.

Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36. Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano.

Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2 - 1.5 3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.

CONSUMI (litri/100 Km)	1,2	1,5
NORME CEE	4,9	4,8
A 90 Km/h - Velocità costante	4,9	4,8
A 120 Km/h - Velocità costante	6,6	6,4
Ciclo urbano	9,0	8,8

Importatore unico: **Kepi Koelliker Importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Il tuo concessionario Seat lo trovi sulle Pagine Gialle, Quattroruote e Gente Motori.

### Cinema Verdone e Montesano parlano di «I due carabinieri»

## Starsky e Hutch nella Benemerita



Montesano e Verdone in «I due carabinieri»

ROMA — Dice Carlo Verdone: «No, niente barzellette. *I due carabinieri* è un film «serio», né troppo comico, né troppo patetico. È una storia d'amicizia con qualcosa in più. Certo, deve essere un film divertente, ma ci siamo documentati, abbiamo frequentato le caserme, abbiamo cercato di raccontare la vita di questi ragazzi».

Precisa Enrico Montesano: «Sbaglia chi pensa ad una versione nostrana di *Scuola di polizia*. Semmai siamo una specie di *Starsky e Hutch* all'italiana. Nel film sferziamo, litighiamo, spariamo anche un nostro amico muore durante l'operazione contro una banda di raffinatori di droga. E poi, per usare una metafora, non si sente quella puzza di cocco e di pesce che è tipica di certi cinema italiani. Bah, diciamo che *I due carabinieri* ha un look... europeo».

Serve a pagina 50 il numero d'ottobre della rivista *Il carabiniere*: «È un film che testimonia il crescente interesse per l'Arma e per i suoi militi, anche se questi sono sovente sulla punta del lapis dei vignettisti più famosi. Ma in fondo: arguzia e bonomia non sono forse virtù al cuore del popolo?».

Tutti d'accordo, dunque. Sotto lo sguardo vigile (anche

se tollerante) dell'Arma, che ha gentilmente prestato elicotteri, divise, sale operative, caserme, mitragliette e «gazzelle», il nuovo film diretto e interpretato da Carlo Verdone si avvia a entrare in sala di doppiaggio per l'ultima rifinitura. Costo: oltre due miliardi di lire. Uscita: a Natale. Le ambizioni: parecchie.

Certo, a vedere la fotografia che pubblichiamo (sarà stampata sul manifesto pubblicitario) viene un po' da sorridersi: ma ancora una volta Verdone e Montesano ci invitano ad andare oltre. Oltre il tema un po' abusato, oltre il ricordo dello sgangherato *I carabinieri* di Francesco Masero (l'Arma lo prese malissimo) e oltre le mille barzellette più o meno felici di Carlo Verdone, si apre una porta e si scopre un mondo che è tutto un po' per gioco, un po' perché le esperienze cambiano davvero, i due comici romani hanno appurato con l'appassionarsi a questo ambiente oggetto per anni di lazzi e di battute, al punto di rispondere con un cenno di fastidio alla scherzosa domanda di un cronista: «Chi è di voi quello che sa leggere e quello che sa scrivere?».

Ma, sotto sotto, c'è un problema di diplomazia, ben incarnato dal colonnello Gaetano

gnoli, sanno di essere un corpo prestigioso e mal sopportano la presa in giro.

E venite che avete frequentato a lungo caserme, centri radio e pattuglie (un po' alla De Niro) prima di cominciare a girare? «Sì, eccome, spiega Montesano. Le «tracce» sono le «tracce» dei carabinieri, stare attenti anche ai particolari apparentemente più insignificanti. Questi sono uomini in carne e ossa, con un loro orgoglio, ma anche con i loro dubbi. Ritrovarsi coinvolti in uno scontro a fuoco a venti-trent'anni, l'amico che ti muore accanto, sono esperienze che lasciano segni profondi nell'animo di una persona».

Aggiunge Verdone: «Non potete nemmeno immaginare il bizzarro mondo di crimini e miserie umane con il quale si confrontano i carabinieri in una città come Roma. Una sera io e Enrico siamo andati al comando radio-mobile per farci un'idea del lavoro di pattuglia. E tra le mille chiamate che venivano da tutti i quartieri (grappine, scanzottate, coppie che si pestano perché lui tiene alta la musica mentre la moglie vuol dormire) ce n'era una divertente: in via della Lungara avevano scippato un prete che aveva in tasca, alle tre di notte, più di tre milioni. «Strano prete», sorride l'addetto al microfono, «ma sa non la racconta giusta?». E infatti poi l'hanno arrestato».

L'ultima domanda a Verdone: perché tante divise? Prima *due carabinieri*, domani *chissà...* «Credo che ci siano un paio di divise, e poi un paio di spalline in divisa, anche perché come «ufficiale e gentiluomo» non posso proprio competere con Richard Gere...». È vero, ma siamo sempre in tempo per fare *I due pompieri*, sghignazza Montesano mentre una troupe della Rai lo sequestra per l'ennesima intervista.

**Michele Anselmi**

### REGIONE LIGURIA

MEDICINA DI BASE SUL TERRITORIO

AVVISO

La Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Sanità ha destinato il finanziamento del Progetto Obiettivo Anziani 1981 all'erogazione di contributi per protesi dentarie complete a cittadini ultra 65enni. L'intervento si realizza attraverso l'assegnazione di contributi che sono erogati in due soluzioni pari a:

- L. 700.000 per protesi dentaria mobile completa
- L. 350.000 per protesi dentaria ad 1 arcata

ad utenti che abbiano compiuto 65 anni di età e che presentino una mancanza totale dei denti.

Inoltre, è necessario che l'anziano si trovi nelle condizioni economiche che diano luogo all'esenzione dal pagamento del ticket in base al reddito.

La domanda dovrà essere inoltrata entro il 30 novembre 1984 alla U.S.L. utilizzando il modulo di cui si riporta il fac-simile disponibile presso le USL a partire dai primi di novembre.

Alla domanda dovranno essere allegati i certificati medici attestanti l'insufficienza masticatoria grave conseguente all'edentulia totale, redatti dal medico curante e dallo specialista dell'U.S.L. ed il preventivo del medico dentista sull'entità del costo in relazione al lavoro da effettuare.

Le U.S.S.L.L. entro il 20 dicembre 1984, sentite le OO.SS. dei Pensionati individueranno gli anziani ammessi ad usufruire del contributo formulando una graduatoria in base al reddito ed all'età.

### CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

CERCA

Sistemisti esperti nella gestione e manutenzione del monitor TP CICS in ambiente SNA, e del sistema operativo MVS/SP.

È richiesta un'esperienza specifica di almeno sei anni. L'inquadramento previsto è al massimo livello impiego (C.C.N.L. delle Aziende Commerciali), e la retribuzione, commisurata all'effettiva esperienza, di sicuro interesse.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1984, specificando il recapito telefonico, presso la sede di corso Unione Sovietica 216 - 10134 TORINO.

### CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

Bando per l'assegnazione di BORSE DI STUDIO A LAUREATI

- rif. A) 1 borsa annuale riservata a laureati in Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali o Agraria, per lo studio delle caratteristiche di un servizio agro-meteorologico su scala regionale.
- Si richiede esperienza di ricerca (o di studio) su tematiche meteoclimatico-ambientali.
- rif. B) 1 borsa annuale riservata a laureati in Fisica o in Matematica, con esperienza di ricerca o di studio su problemi di fisica dell'atmosfera, per lo studio della diffusione degli inquinanti atmosferici.
- rif. C) 15 borse quadrimestrali, per neo-laureati da addestrare sulle tecniche di elaborazione automatica dell'informazione.

L'ammontare delle borse è di L. 1.000.000 lorde mensili. Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate entro il 10 dicembre p.v., specificando il recapito telefonico e citando il riferimento. I bandi dettagliati sono disponibili presso la sede del Csi-Piemonte, corso Unione Sovietica 216, 10134 TORINO.

AVVISO

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami e bando di trasferimento per personale medico presso le U.U.S.S.L.L. della Regione.

In esecuzione delle deliberazioni n. 3883 del 5-7-84, n. 4692 dell'8-8-84 e n. 5169 del 20-9-84 la Giunta Regionale ha indetto: bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di assistenti medici presso le Unità Sanitarie locali della Regione Liguria e bando di trasferimento per posti di assistente medico presso le Unità Sanitarie della Regione Liguria.

Per ogni utile informazione rivolgersi alla Regione Liguria Settore Medicina di Base sul Territorio - Ufficio Concorsi.

L'ASSESSORE alla SANITA'  
(Prof. Ing. G. Jori)

Fondo P.P. Pasolini e Arci/media

Con il patrocinio di:  
Ministero dello Spettacolo  
Ministero degli Esteri  
Ministero dei Beni Culturali  
Ministero della Cultura di Francia

presenta

## Pier Paolo Pasolini

«...con le armi della poesia...»

Parigi  
1 ottobre 1984 - 6 gennaio 1985

PEUGEOT TALBOT ITALIA

Un appello della Federazione del Pci

Le idee e le lotte dei comunisti per il futuro di Roma

L'impegno deciso del partito su ingiustizie sociali e questione morale - La mobilitazione in vista delle elezioni di primavera

In una situazione politica sempre più complessa, nella quale coesistono condizioni positive e segnali negativi, è necessario l'intervento attivo, consapevole e unitario di tante coscienze che si mobilitano e di grandi masse che si organizzano. I comunisti romani debbono fare fino in fondo la loro parte...

una decisa mobilitazione verso le elezioni amministrative di primavera. Entro il 10 dicembre il Pci e la Cfc approveranno un documento politico sulla base del quale si dovrà sviluppare un'ampia consultazione nella città per costruire il programma e le liste del Pci...

La decisa mobilitazione verso le elezioni amministrative di primavera. Entro il 10 dicembre il Pci e la Cfc approveranno un documento politico sulla base del quale si dovrà sviluppare un'ampia consultazione nella città per costruire il programma e le liste del Pci...

una decisa mobilitazione verso le elezioni amministrative di primavera. Entro il 10 dicembre il Pci e la Cfc approveranno un documento politico sulla base del quale si dovrà sviluppare un'ampia consultazione nella città per costruire il programma e le liste del Pci...



Maurizio Verbena



Giuseppe Leoncavallo

L'unico paragone corre oltreoceano. Forse. Alle amicizie d'infanzia dei futuri gangster descritte da Leone in 'C'era una volta l'America', ai bar eleganti e sordidi dove nascono delitti e alleanze...

Non hanno mai ucciso nessuno, non hanno mai fatto parte del 'grosso giro' della mala romana. Eppure, a modo loro, rappresentano un 'caso' unico, probabilmente irripetibile nel panorama della delinquenza di questa capitale...

l'unico paragone corre oltreoceano. Forse. Alle amicizie d'infanzia dei futuri gangster descritte da Leone in 'C'era una volta l'America', ai bar eleganti e sordidi dove nascono delitti e alleanze...

Non hanno mai ucciso nessuno, non hanno mai fatto parte del 'grosso giro' della mala romana. Eppure, a modo loro, rappresentano un 'caso' unico, probabilmente irripetibile nel panorama della delinquenza di questa capitale...

Così nacque 5 anni fa l'«Arancia meccanica»

Da quel bar di Torre Angela alle notti brave nelle ville

I personaggi della banda che ha terrorizzato la «Roma bene» - Un sodalizio criminale che non ha precedenti - La «lezione» dell'ex poliziotto: «Tanti soldi senza rischiare»

quand'era poliziotto - sorstiene lui - a salvare la baracca. Ed in effetti, tra il '79 e l'83 nessuno li toccò, nessuno sospettò. Quasi ogni notte un colpo in appartamento. Violenze, mangiate, bevute in casa delle vittime, tutto impunito.

«Sono stato sempre onesto»

C'è un momento di stasi per la banda nell'ottobre dell'80, quando Panetta, ormai convinto di essersi riscattato dall'umiliante «cacciata» dalla polizia, decide di troncare il «fondamentale» sempre stato onesto - dirà al giudice - ma dovevo entrare in gara con me stesso, per dimostrare che da giovane gli amici prima e i miei colleghi poi mi avevano sottovalutato...

Gli stupri contro le donne, dai 18 ai 50 anni, sostengono i re-confessi, avevano una loro logica «professionale». «La casa sembrava ben fornita - racconta disinvoltamente agli inquirenti uno della banda - ma i padroni negavano di avere casefatti. Allora pensai di violentare la moglie, che in verità non piaceva. Non parlavo? gli disse, e allora ci penso io, e le

I ragazzi della banda però non lo mollano, e nel frattempo sono diventati parecchi. 23 per le rapine, 11 per «ricattare», 14 i «collaboratori». Li aveva addestrati proprio Panetta, portandoli con sé nelle scorribande al Parioli e Corso Francia, terreno principale di ruberie e violenze. «La prova del nove sulla loro bravura - racconta - l'avevo dopo sei ore a contatto con le vittime. Io e gli altri due, soli in casa con la famiglia riunita. Alla fine, se non ci sai fare, crolli i primi del rapinato». Ed in effetti, quando Panetta vuol troncare la sua carriera, gli altri provano ad imitarlo...

«Nel pomeriggio spesso dovevamo pedinare le vittime, e non si dormiva. Ma si lavorava bene insieme». Fino a quando, un gruppo di carabinieri in caserma operativa, insterdaristi attorno al «giallo» delle 700 rapine (boltono oltre 14 miliardi) e degli stupri notturni (oltre 70 le donne violentate) non perfezionarono la tecnica dell'indagine, cogliendo sul fatto, Verbona fuggì in Australia, poi lo ritrovarono. Ed ora sono dentro in 55.

«Tanti soldi senza rischiare»

700 rapine settanta stupri

Il sindacato autonomo SINAI ha indetto per domani uno sciopero nell'impianto ATAC di Porta Maggiore per «problemi inerenti al trasferimento di personale». L'agitazione è prevista per l'intera giornata.

Sempre più grave la crisi nella seconda Circoscrizione

Un'alleanza DG, PLI e MSI a sostegno del presidente

La richiesta di dimissioni del liberale Trandafilo avanzata dai partiti della sinistra respinta da un accordo di centro-destra

La crisi che da circa sei mesi paralizza l'intera attività della seconda circoscrizione ha raggiunto il culmine: con un vero e proprio «colpo di mano democristiano» e liberali si sono accordati con il MSI per respingere la richiesta di dimissioni del presidente del consiglio, il liberale Sergio Trandafilo, avanzata da PCI, PdUP, PSI, PRI e Sinistra indipendente.

La gravissima situazione creata soprattutto dalla presenza missina all'interno dello schieramento di governo e l'innammissibile atteggiamento di Trandafilo (che con i voti di una maggioranza laica e di sinistra non si è sentito in obbligo di rinunciare alla carica quando è stata sostenuta da un'intesa tra il centro-destra) sono state al centro di un incontro-dibattito con i cittadini e la stampa convocato ieri mattina dai gruppi del

gruppo comunista Giulio Genarello che ha illustrato le proposte per l'elezione di un nuovo presidente, questa volta espressione vera di un raggruppamento di sinistra.

Sarà del PdUP e del Cino della Sinistra indipendente, hanno inoltre sottolineato il «trasformismo» del partito liberale (che qualificandosi come partito democratico in realtà non ha disdegnato, nelle recenti vicende, un solido appoggio del MSI) e le pesanti carenze della circoscrizione.

A conclusione dell'incontro i tre gruppi hanno annunciato di aver firmato un documento di denuncia su tutta la vicenda, in particolare modo sull'assurdo comportamento di Trandafilo, e di averlo inviato all'assessore al decentramento Rotiroli e al sindaco Vetere.

La doppia fila legalizzata



Così via Nomentana diventa un imbuto

Qualcuno dubita che la sosta in doppia fila è uno dei fattori determinanti degli ingorghi? Ecco un altro esempio. Via Nomentana, che è una delle più importanti arterie di scorrimento della città, nei pressi di Porta Pia si fa imbuto: chi non imbocca i sottopassaggi ma prosegue in superficie si trova a passare in una specie di buidello. Le conseguenze si avvertono anche a distanza: nelle ore di punta si creano code lunghissime di autisti qui il «fenomeno» si ripete ogni giorno, in un regime di tacita tolleranza. Non sarebbe ora che nella battaglia contro il caos del traffico facessero tutti la propria parte?

«L'Atto di notorietà per la convivenza «more uxorio» - secondo il costume degli sposi - è previsto dalla legge quasi in alternativa al matrimonio e fa parte di questi «privilegi» da cui gli omosessuali credevano di essere esclusi. L'importanza del fatto è enorme, e non certo - come taluno ritiene - per uno «scimmiettamento» degli eterosessuali, magari per sentirsi un po' più «normali». È esattamente l'opposto. La formazione di una «famiglia omosessuale», pari in dignità a tutte le altre, pone in discussione l'idea borghese-clericale della famiglia stessa, e contribuisce anche in questo modo ad affermare una concezione libera e moderna dell'intera sessualità. È stato importante realiz-

Test del coordinamento Pci sui problemi dell'azienda

Caos-trasporti, all'ATAC «si parla al conducente»

Tre questionari specifici per autisti, operai, impiegati - Al vaglio tutti i nodi del traffico e le inefficienze interne ai depositi

Ora di punta sull'autobus, in un qualsiasi dei «punti caldi» a Roma. Si avvanza a passo di formica. Brusio insofferente. Poi, immancabilmente, esplode la discussione e ognuno ha il suo rimedio per privilegiare il mezzo pubblico, garantirne l'efficienza. Sono i discorsi che più volte trovano un'eco sui giornali. Ma, spesso, ci si dimentica di interpellare proprio le persone che più di tutti - in quei punti congestionati di traffico - sperimentano i veri mali del trasporto pubblico urbano: gli autisti. Li sanzionano non parlare al conducente è stato rotto proprio dal coordinamento comunista dell'ATAC che ha realizzato, e iniziato a distribuire, un questionario a tutti i dipendenti.

In che modo riformare il trasporto? Quali sono i maggiori ostacoli da superare e

come rimuoverli? E, ancora, quali specifici problemi si riscontrano nei servizi interni (depositi e officine)? E cosa si suggerisce, infine, per snellire la burocrazia degli uffici? È una intera azienda - essenziale alla vita della città - che viene passata ai «raggi X» dai suoi stessi dipendenti. I nodi della congestione vengono affrontati tutti. Quali sono le difficoltà maggiori? - È detto nella prima domanda - e si propongono: carenze strutturali, mancanza di manutenzione, disciplina degli automobilisti; carenze dei parcheggi; mancanza di sorveglianza da parte dei vigili. E, ancora: è utile riservare alcune strade agli autobus? Ci sono linee doppie che potrebbero essere unificate? Quali sono le condizioni delle vetture? Una domanda, questa ul-

tima, che si rialaccia direttamente al questionario che viene distribuito agli operai: le potenzialità del tuo impianto sono ben utilizzate? Di quali attrezzature mancano? In sostanza: una migliore organizzazione potrebbe migliorare le condizioni di lavoro e i tempi di riparazione delle vetture? Sono problemi che spesso sfuggono agli utenti ma la cui soluzione è la base di partenza per un buon servizio. Come quelli sollevati dai questionari per gli impiegati per conoscere i loro pareri su decentramento, meccanizzazione, snellimento delle procedure burocratiche.

Il dibattito sulla condizione gay a Roma dopo il raid sanguinoso di Monte Caprino

«Ma perché non parlano le donne omosessuali?»

Con questo intervento proseguiamo il dibattito sui temi dell'omosessualità a Roma: reso drammaticamente attuale dal sanguinoso raid di fine estate a Monte Caprino. Questa volta ci ha invitato il suo contributo Dorian Gallì, l'omosessuale che, insieme al suo compagno Patrizio Marsaglia, ha costruito la prima unione legale tra gay a Roma. Purtroppo è vero. Il solo momento in cui si parla di omosessualità è quando qualche omosessuale viene ucciso. La cultura ufficiale - come pure la legge, fin dal Codice napoleonico - ignora la condizione omosessuale e, vien da dire, perversamente induce alla non menzione. Solo l'angoscia provocata da fatti estremamente gravi come l'omicidio, fa uscire fuori e crea dibattito, anch'esso però limitato, perché non tutti parlano, ma solo coloro i quali si sentono più identificati nell'avvenimento. È l'esempio della riflessione su Monte Caprino, di cui solo omosessuali maschi e non femmine continuano a discutere.

Un esempio di come tale crescita può essere favorita è la creazione di centri culturali che si occupano dei temi della sessualità; tuttavia, ancora oggi, solo Bologna può vantare un tale centro, grazie alla collaborazione tra «Collettivo 28 giugno» e amministrazione comunale di sinistra, e in particolare Renato Zangheri, sindaco della città all'epoca della fondazione del Centro. Ma possono esserci altri esempi di confronto con le istituzioni, al fine del superamento di idee preconcette e repressive. Uno di tali esempi lo abbiamo proprio a Roma, attuato in modo silenzioso ma efficace: e lo si ritrova nel rapporto tra le amministrazioni di sinistra (sindaci Argan, Petroselli e Vetere) e il FUORI Associazione Aurelio, ultimo gruppo del disolto movimento ancora federato al Partito radicale.

Di che cosa si tratta? Il FUORI Aurelio, quasi scoprendo il solito «ovo di Colombo», ha realizzato due atti di convivenza «more uxorio», creando così due «famiglie omosessuali» nell'ambito del Comune di Roma. L'atto di notorietà si ottiene in Pretura, con la testimonianza di quattro persone, e di fatto, col nuovo Diritto di famiglia, in vigore dal '75, legittima l'unione delle persone che lo richiedono, quasi come l'atto di convivenza «more uxorio» - secondo il costume degli sposi - è previsto dalla legge quasi in alternativa al matrimonio e fa parte di questi «privilegi» da cui gli omosessuali credevano di essere esclusi.

L'importanza del fatto è enorme, e non certo - come taluno ritiene - per uno «scimmiettamento» degli eterosessuali, magari per sentirsi un po' più «normali». È esattamente l'opposto. La formazione di una «famiglia omosessuale», pari in dignità a tutte le altre, pone in discussione l'idea borghese-clericale della famiglia stessa, e contribuisce anche in questo modo ad affermare una concezione libera e moderna dell'intera sessualità. È stato importante realizzare tutto questo a Roma. È stato infranto più di un luogo comune, e si è posta in atto l'applicazione, finora sempre accuratamente evitata dal Potere, di quel famoso articolo 5 della Costituzione. Anche di fronte a una situazione come quella creata dall'atto di convivenza, si è costretti a interrogarsi sul concetto di «normalità», e a riflettere sulla presunta ineluttabilità di una pratica sessuale esclusivamente legata alla procreazione. Ecco, quindi, come soltanto da due o quattro persone e da un sindaco intelligente può nascere un discorso destinato - se dura - a indurre profonde innovazioni nel modo di pensare alla sessualità.

Protesta alla Regione per l'ospedale di Zagarolo

Ci sarà l'intero consiglio comunale di Zagarolo, martedì prossimo sotto gli uffici della Regione Lazio. Arriveranno il sindaco con la fascia tricolore e tutti i consiglieri in difesa dell'ospedale del centro dei Castelli. Alla base dell'iniziativa dal consiglio comunale la lunga vicenda dell'ospedale per anni al centro di polemiche e discussioni e ora minacciato di chiusura, dopo che un pretore ha ordinato di effettuare costose ristrutturazioni che i bilanci comunali non potrebbero affrontare.

Oggi, per garantire la sicurezza richiesta, il nosocomio è ridotto ad ospitare solo 36 posti letto (per legge il centro ospedaliero con meno di 50 letti vanno chiusi). I rappresentanti del consiglio di Zagarolo chiedono che la Regione finanzi la ristrutturazione di un edificio che ha ospitato una scuola elementare che potrebbe diventare un ospedale modello per 74 degenzi. Per il momento, invece, la Regione ha acconsentito solo ad un prestito di 400 milioni per ristrutturare il vecchio edificio.

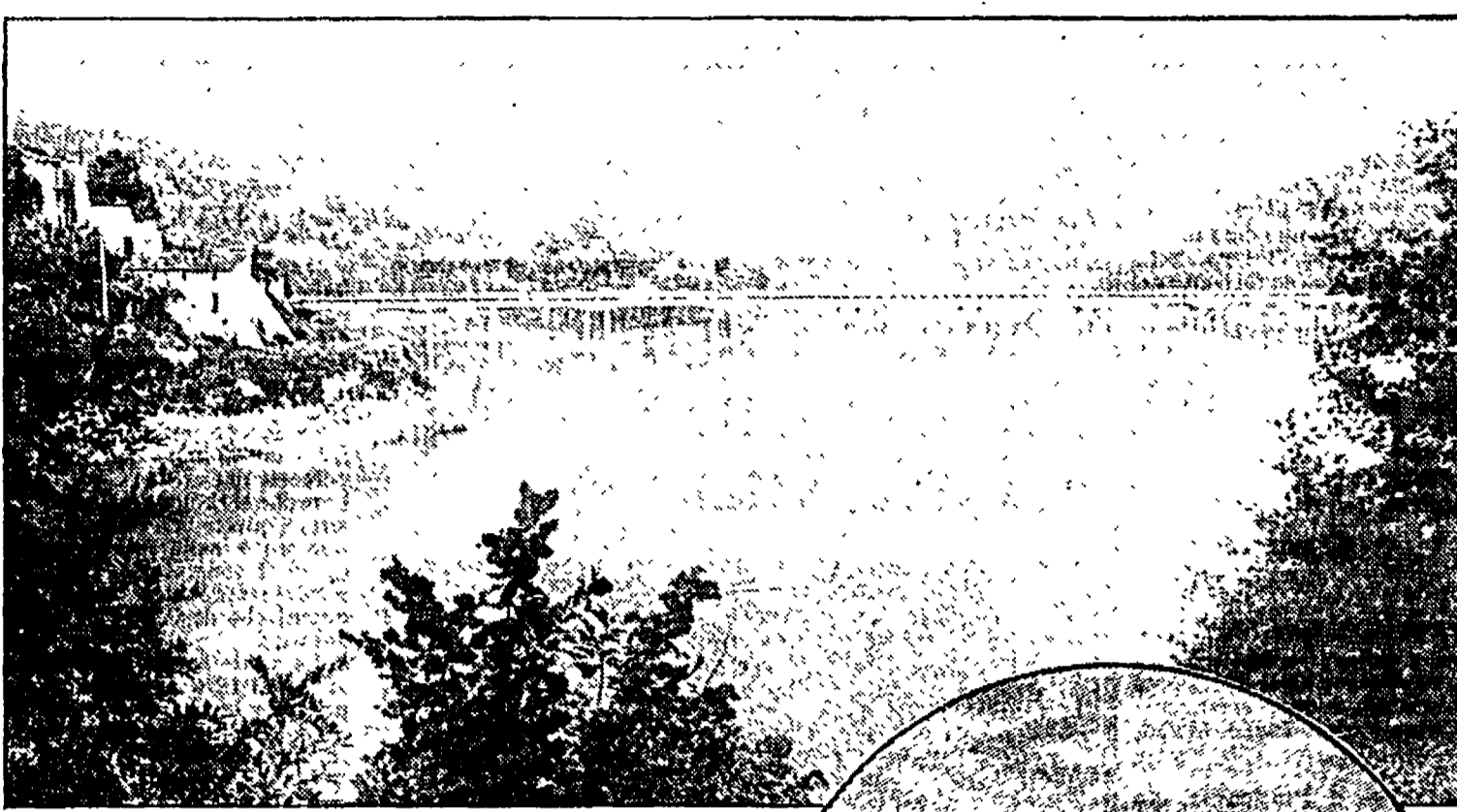
L'ospedale di Zagarolo aveva già avuto l'onore della cronaca anni fa per il metodo autoritario con cui veniva gestito dal professor Vitalone, fratello minore di Wilfredo. Già all'inizio dell'estate, quando il pretore aveva chiesto la chiusura del centro, era circolata la proposta di unificare l'ospedale di Zagarolo con un nosocomio a sei chilometri di distanza a Palestrina, che offre le stesse specializzazioni. Ma il progetto non è piaciuto agli abitanti del paese. Così - ha detto Edoardo Calzonetti, vice sindaco - la manifestazione è diventata necessaria.

L'ospedale di Zagarolo aveva già avuto l'onore della cronaca anni fa per il metodo autoritario con cui veniva gestito dal professor Vitalone, fratello minore di Wilfredo. Già all'inizio dell'estate, quando il pretore aveva chiesto la chiusura del centro, era circolata la proposta di unificare l'ospedale di Zagarolo con un nosocomio a sei chilometri di distanza a Palestrina, che offre le stesse specializzazioni. Ma il progetto non è piaciuto agli abitanti del paese. Così - ha detto Edoardo Calzonetti, vice sindaco - la manifestazione è diventata necessaria.

rosati LANCIA P'usato con tre stelle fino a € 2.500.000 in 12 mesi senza interessi senza anticipo... assicurazione per un anno... consegnate la scheda... avrete un gradito omaggio!

Come salvare le risorse del Lazio

Un dossier su specchi d'acqua e fiumi Gli scempi tollerati dalla Regione



Muoiiono tutti avvelenati da fogne concimi e cemento Il disastro ignorato dei laghi

La catastrofe ecologica, di cui è perfino di moda parlare, è già cominciata ed è sotto gli occhi di tutti, ma in pochi la vedono. È la prospettiva di un territorio sempre più invaso e aggredito dal cemento, violentato nel suo equilibrio e agonizzante nelle sue forme vitali, quali i corsi e gli specchi d'acqua, non spaventa poi tanto se si continuano a rimandare scelte determinanti per il nostro futuro. Nel Lazio il grado di inquinamento chimico e biologico di fiumi e laghi ha raggiunto punte inimmaginabili, ma il problema resta appannaggio di «esperti», di associazioni «verdi», come fosse marginale rispetto ai temi della «grande politica». Da uno studio dei consiglieri regionali Giuseppe Vanzetti ed Esternio Montino, che hanno svolto una ricerca mirata su venti fiumi e ventisei laghi, emerge che la vitalità dell'intricatissimo sistema fluviale e lacustre è enormemente danneggiata e compromessa dall'insorgere di un'economia speculativa di tipo turistico, la quale sta praticamente saccheggiando tutto il patrimonio naturale della nostra regione.

Scarichi urbani, concimi chimici agricoli, scarichi industriali, insediamenti costieri «temporanei», tentano quotidianamente e in molti casi «uccidono» le acque di superficie, le sorgenti e le falde sotterranee. Gli esempi sono numerosissimi e inquietanti: tutti i principali corsi d'acqua del Lazio sono colpiti da un alto inquinamento biologico (coliformi e streptococchi fecali, salmonelle) derivanti dalle fogne e dai concimi usati in agricoltura (fosfati, ammoniacali). A questo si aggiunge l'inquinamento chimico da piombo, cromo, mercurio causato dagli scarichi non depurati dell'industria. Per il Sacco, l'Aniene e il Mignone si può parlare di vera e propria morte biologica. Reclamazioni e rimesse abusive delle imbarcazioni fanno il resto: spesso le rive sono inaccessibili, deturpate da pontili di cemento e da «baracche» di legno che plan piano si trasformano in edifici veri e propri. E il caso del Fiora, dove sono state rilasciate 50 concessioni di «rimessaggio», del Marta, del Fibreno e dello stesso «lago» Tevere.

Non meno preoccupante la situazione dei laghi: quello di Nemi, di Fibreno, il «meraviglioso laghetto di Ninfa», «l'oceano» per il proliferare di alghe «essassine» (che proliferano in modo abnorme per via dei detersivi chimici), quello di Canterno è biologicamente morto per gli scarichi del comune e di una cartiera; a Bolsena e a Bracciano le boe chiudono lo specchio d'acqua in una morsa invincibile.

Esplorare il caso del piccolo lago di Posta Fibreno che presenta un rarissimo fenomeno: sulla sua superficie galleggia un'isola mobile che come una «nave» naturale è sospinta e sballottata dalla forza dei venti; nonostante questo fogne e canali di raccolta agricoli vi scaricano tutti i loro veleni. Il lago di Sabaudia invece è proprietà privata: il ministero dell'Agricoltura ha recentemente espropriato i più piccoli e adiacenti laghetti di Foggiano e Caprolace ma ha ritenuto di non dover «disturbare» tutti i proprietari delle ville che sorgono nella zona i quali potranno continuare a goderesi pace, tranquillità e panorama senza la presenza di visitatori «estranei».

Ma di chi è la responsabilità di tutto questo? L'ente regionale assiste impassibile a questo disastro e da ormai quattro anni, come del resto in tutti i campi, non programma e non legifera per tutelare l'interesse pubblico contro gli scempi della speculazione privata; né si preoccupa di sorvegliare e controllare le riserve naturali già vincolate (come a Posta Fibreno). Anzi, in alcuni casi ostacola provvedimenti, come l'approvazione di una legge regionale sui presidi naturali, che consentirebbe ai Laboratori di Igiene e Profilassi di effettuare la prevenzione e il risanamento delle acque inquinate. Talvolta, tuttavia, la Regione spende soldi (è il caso di analisi e studi per tre miliardi sull'inquinamento chimico del fiume Sacco «regalando» a privati, mentre rinvia l'impegno di spesa di ben 30 miliardi che dovevano essere usati per il risanamento idrico di tutta la valle.

Quanto ai finanziamenti statali (nel 1982 220 miliardi) il pentapartito è stato capace di usarne solo 110: il resto non risulta neanche indirizzato dai relativi impegni di spesa, così come giacciono nei cassetti 13 miliardi destinati ai depuratori industriali. Insomma, da parte della Regione nei confronti della morte di fiumi e laghi c'è una completa indifferenza e del resto anche le competenze sono distribuite in maniera tale che è impossibile avere un quadro organico della situazione del territorio. All'ecologia si «dedicano» ben sei assessorati (Sanità, Lavori pubblici, Industria, Urbanistica, Agricoltura, Bilancio) con il risultato di interventi casuali, a volte contrastanti, spesso «interessati» per ragioni elettorali. E allora? Allora bisogna fare presto e la soluzione è quella di creare, per l'immediato, un «dipartimento» che diventi strumento operativo del governo regionale, per una programmazione «integrata» del territorio e dell'economia. Ma occorre anche costruire una «cultura» dell'ambiente, consapevole che dalla sua vita dipende la nostra vita.

Anna Morelli  
NELLE FOTO: una panoramica del lago Sacco e (nel tondo) un particolare dell'inquinamento del lago di Nemi.

zione attorno a responsabilità e incarichi è incomprensibile perché non si capisce per quali motivi non si sono chieste, allora, le dimissioni di tutto il consiglio di amministrazione e del sovrintendente Antignani. La parte decisa dal sindaco, di riesaminare la delicata vicenda — dice Bettini — è la sola ragionevole. Se si vuole determinare un clima nuovo in un ente così importante battendosi per risolvere i molti grossi problemi — conclude — noi comunisti siamo disponibili e in prima fila. E in questo senso, se si vuole discutere, c'è molto da discutere.

Storie di scuole quasi alla fine del primo trimestre  
Tre istituti alla deriva, nessuno se ne prende cura

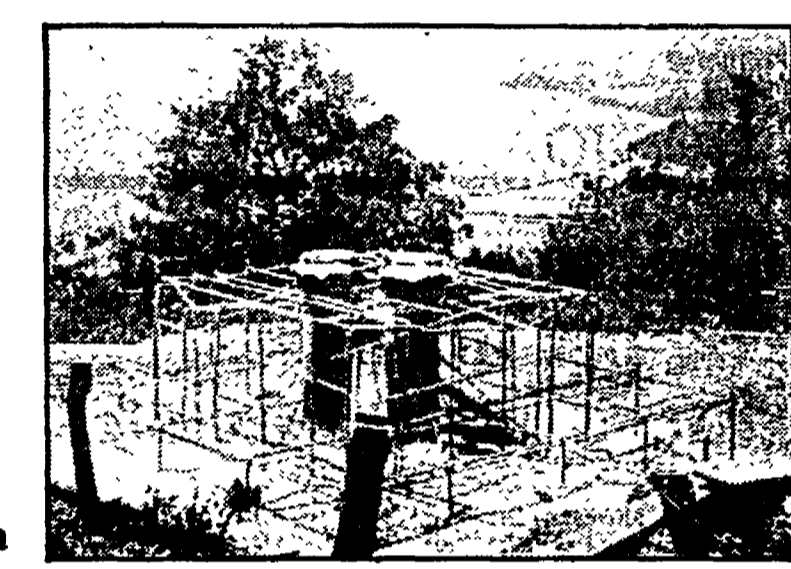
Al professionale per l'infanzia «J. Piaget» lezione negli scantinati - Pulci e topi alla elementare di via Agatrarco a Casalpalocco - Una settimana di scioperi all'ITIS «Severi»

Tre scuole di Roma, quasi al termine del primo trimestre di lezioni. Diversa l'età degli studenti, diverse — fin quasi ad essere contraddittorie — le situazioni che alcuni di loro (o i loro genitori) denunciano. Identico e sconcertante il disagio che tutti devono subire. E non si tratta soltanto di condizioni igieniche disastrose o di sovraffollamento. Allegra un atteggiamento di incuria con il quale gli stessi organismi dirigenti sbiadiscono la vita dei loro istituti.

Non proprio. Secondo la denuncia di un gruppo di studenti, l'occupazione ha finito per aprire la strada a un gruppo il «Centro Sociale della Magliana» che ha preso a pretesto questa situazione per la proiezione di filmati e mostre contro le carceri speciali e sull'attività del Centro. In questo modo il «collettivo politico Severi» ha fatto passare del tutto in secondo piano la «oppressione dei 5 minuti in meno di ricreazione», come l'aveva definita, per tutt'altri discorsi nella scuola occupata. Ma, questo è il punto: è mai possibile che per un'iniziativa simile si possano bloccare le lezioni per una settimana? Si stenta a crederlo. Gli studenti dicono di essere lasciati soli nella richiesta di riapertura della scuola: «Il preside attende che la situazione sabbolisca da sé», dicono. E intanto non si fa lezione.

Polemica accesa a Trevignano  
Una megacroce di 20 metri su una rocca del XVI secolo

Una interrogazione del PCI per la difesa del patrimonio paesaggistico della zona



I lavori in corso per la costruzione della croce

Anche l'occhio vuole la sua parte, soprattutto se è «augusto» ed «eccelsio». Per accentrare la vista papale il vescovo di Trevignano qualche mese fa ha pensato bene di erigere una croce sulla cima più alta della cinta cercherà sabatina, la Rocca Romana, che nelle giornate limpide potrà essere vista dalle stanze private vaticane. Una croce alta e architettonica, in stile rinascimentale. L'idea del parroco l'ha resa di pubblico dominio, in occasione della chiusura del santuario. La lieta notizia, dunque, si diffonde: una croce per il papa. Ma, naturalmente, non tutti sono d'accordo con questa decisione, tra questi il consigliere regionale comunista Esterio Niorini che, proprio nei giorni scorsi, ha presentato in consiglio una interrogazione urgente.

Raffiche di vento, pioggia e per finire anche due trombe d'aria che hanno danneggiato case, scoperti diversi capannoni, divelto alberi e fili elettrici. Le trombe d'aria hanno colpito il litorale (Maccarese e Anzio) e la via Salaria e Tiburtina. Otto famiglie sono state provvisoriamente sloggiate dalle loro case a Maccarese.

Presca di posizione del sindaco dopo le polemiche sul Teatro

Vetere: «Dimissioni all'Opera, perché?»

Psi e Pri per l'allontanamento del vice presidente  
La vicenda dell'aumento di stipendio del sovrintendente  
Dichiarazione di Bettini (Pci)

«La richiesta di dimissioni del vicepresidente del Teatro dell'Opera mi risulta di difficile lettura». È questo il commento del sindaco Vetere alla richiesta, avanzata dal Psi e dal Pri, di allontanare Benedetto Ghiglia dal suo incarico, dopo che il consiglio di amministrazione dell'ente aveva deciso di aumentare l'indennità del sovrintendente Antignani. «Perché se un problema di dimissioni esiste — continua il sindaco — non può non riguardare tutti coloro che siano stati protagonisti di un atto considerato perlopiù inopportuno. Quell'atto, dice Vetere, è ora in esame al consiglio di amministrazione

dell'ente, come abbiamo convenuto coi dirigenti dell'Opera». «Sul piano del metodo — conclude il sindaco — considero non pertinente questo tipo di interventi politici nella attività delle istituzioni culturali.

La vicenda è cominciata martedì scorso, quando il consiglio di amministrazione dell'Opera, utilizzando un ordine del giorno approvato dal Senato, ha deciso di aumentare l'indennità del sovrintendente del Teatro, Alberto Antignani, da un milione e 500 mila lire a quattro milioni e mezzo. La delibera è stata approvata col voto favorevole dei socialisti e dei comunisti e con quello contra-

CE.SVL.CO. ti offre a:

- TIBURTINO SUD: Appartamento tipo A: 3 camere salone doppi servizi cantina posto macchina mq. 120 circa, costo per mq. Lit. 900.000, chiavi in mano mutuo Lit. 49.000.000, tasso 13,50% non indicizzato, quota contante dilazionata, lavori in corso, data consegna luglio 85.
- Appartamento tipo B: saloncino camera angolo cottura bagno balcone mq. 47,80 circa, costo per mq. Lit. 950.000, possibilità di dilazioni.
- Appartamento tipo C: salone camera angolo cottura bagno balcone, mq. 73,30, costo per mq. Lit. 950.000, tasso 13,50% non indicizzato, mutuo Lit. 26.000.000.
- Appartamento tipo D: 2 camere angolo cottura bagno soggiorno balcone cantina, costo per mq. Lit. 970.000.
- Appartamento tipo E: monocomera angolo cottura bagno balcone cantina, costo per mq. Lit. 1.000.000.
- COLLE FIORITO di Guidonia: Appartamenti 2/3 camere cucina bagno balconi cantina garage, superficie vendibile mq. 110,59, costo complessivo al mq. Lit. 620.000, consegna immediata, mutuo agevolato.
- MONTEROTONDO: Appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina posto macchina giardino, costo per mq. Lit. 700.000, mutuo agevolato Lit. 30.000.000, tasso dal 5,50%, quota contanti dilazionata, lavori in corso, consegna fine 1984.
- CASILINO 23: Tra via dei Gardani e viale della Primavera. Appartamento tipo A: 1 camera cucina bagno saloncino balcone posto auto, costo Lit. 52.670.000 chiavi in mano, mutuo agevolato Lit. 36.000.000, tasso a partire dal 5,50%, quota contante dilazionata.
- Appartamento tipo B: 2 camere salone cucina 2 bagni balcone posto auto, costo Lit. 87.510.000, chiavi in mano, mutuo agevolato Lit. 40.000.000, tasso a partire dal 5,50%, quota contante dilazionata.
- Appartamento tipo C: 3 camere salone doppio 2 bagni cucina balcone posto auto, costo Lit. 109.810.000 chiavi in mano, mutuo agevolato Lit. 44.500.000, tasso a partire dal 5,50%, quota contante dilazionata.

Tutti gli appartamenti sono forniti di: portoncino blindato, serramenti esterni isolanti e fono assorbenti, impianto di produzione acqua calda centralizzato con alimentazione principale ad energia solare, impianto di riscaldamento autonomo a gas metano.

OSTERIA DEL CURATO: Sono iniziate le prenotazioni del Piano di Zona. Mutuo agevolato, tasso dal 5,50%, facilitazioni di pagamento.

legA aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

# didoveinquando dal 18 al 24 novembre

● Realtà e favola  
● Passione dei miti  
● Parole e fascino

● Le ballate di Costello  
● Intervista alla coppia  
● 200 titoli inediti

## Musica

### Gloria Lanni: realtà e favola del «Mikrokosmos»

Una nostra conversazione a Castel Sant'Angelo sul suono del Mikrokosmos di Bartók — il suono considerato nella sua realtà fisica e nel suo alone fantastico — è andata in porto, grazie alla partecipazione straordinaria di Gloria Lanni, pianista, che a lei stessa una protagonista della realtà e della favola di questo capolavoro bartokiano. Fu lei, infatti, una decina di anni fa, a presentare in concerti pubblici il Mikrokosmos (inciso poi in dischi, per la EDI-PAN), sottraendolo alle pur alte finalità didattiche e

pedagogiche ed avvinde una lettura in chiave di poesia. La poesia, diciamo, del suono, tanto più vibrante e libera, quanto più rigorosamente attenta al segno oggettivo. La trentina di brani della unicità di questo capolavoro (centocinquante pezzi articolati in sei libri, realizzati da Bartók nel corso di undici anni (1926-1937). Non è sembrato un azzardo, per noi, legare il Mikrokosmos alla grande tradizione filosofica, antica e moderna, che indica nei termini (Mikrokosmos), non un qualco-

so di piccolo, ma al contrario, quanto di più grande possa attribuirsi all'uomo capace di riassumere in sé l'Universo e di esprimerlo. In un clima di crescente tensione, l'interprete ha portato il favoloso racconto del Mikrokosmos dalle limpide sei piccole melodie iniziali alle sei soggioganti danze in ritmo bulgaro, che lo concludono. Il pubblico ha tributato all'artista (suonata presso al Teatro Ghione un concerto prevalentemente italiano) un successo caldo di applausi e di riconoscenza.

Erasmus Valente



Béla Bartók

● UNO SPETTRO PER L'ARGENTINA — Diciamo dello «Spectro Sonoro» — un valido complesso di giovani — che, giovedì (Palazzo Taverna, ore 19,30), diretto da Armand Krieger, suonerà per Nuova Consonanza nuove musiche latino-americane composizioni di Alfredo Szpánza, Carlos Noble, Tomas Marco, Alberto Ginastera e altri.

● MADRE E FIGLIO AL CASTELLO — È attesissimo, già circondato da simpatia, il «Duo» alle prese, sabato (17,30), con Sonate per violino e pianoforte di Schubert, Beethoven e Prokofiev. C'è un giovane violinista, Claudio Mazzara, vincitore di premi già all'età di tredici anni, e c'è una pianista, Lucia Romanini (madre del giovane), promettissima anche lei, che lascia di tanto in tanto il «Quartetto Brahms» di cui fa parte, per suonare in «duo» con il figlio.

● ISTITUZIONE UNIVERSITARIA — C'è un Duo di violino e pianoforte, sabato (17,30), al San Leone Magno — Augustin Dumay e Michel Dalberto — anche con pagine di Beethoven, De Falla e Strauss. Ma prima, suonerà per l'Istituto Universitario (Aula Magna, martedì, 20,30) il Trio Jural, esclusivamente votato a Beethoven.

● CERTO, LO SAPPIAMO — Sì, c'è qualche «dubio» nella rete di programmi e i cartelloni di tutti gli operatori musicali. Che arrivano presto. La rubrica vuole avere spazio per tutti.

## Arte

### Corrado Cagli e la passione dei miti laici



Corrado Cagli: «Vocazione di Orfeo», 1931

● CORRADO CAGLI - Galleria «La Gradiav», via della Fontanelletta 5, fino al 7 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

Non c'è, forse, nell'arte italiana contemporanea, un altro percorso di pittore e scultore ora figurativo ora astratto che generi nella mente attraverso gli occhi uno stupore profondo per la qualità avventurosa e metamorfica dell'immaginazione e della tecnica, quanto il percorso di Corrado Cagli. Stupore che si rinnova ad ogni mostra e questa è sempre calibrata nel numero e nella qualità delle opere si vede meglio di certe mostre sterminate e troppo frequentate che di Cagli si è soliti allestire. Le opere sono datate tra il 1931 e il 1976 e sono tutte riprodotte in bianco e nero in una bella monografia con un saggio introduttivo di Fortunato Belloni edita dalla Gradiav. Qui ci sono molte opere tonali, mitografiche e neorinascimentali degli anni trenta e quaranta che gettano luce splendida su tutto il percorso: da «Vocazione di Orfeo» del 1931 a «La veglia e il sonno» del 1947. Cagli aveva staccato dall'incendio di Scipione un suo tizzone e lo lasciò bruciare a fuoco lentissimo; se ne servì come fiaccola nel suo cercare dentro il continente sterminato del primordiale e sempre lasciando lungo il percorso i semi della sua personalissima mitografia laica. Incontrò le pitture favolose della Villa dei Misteri di Pompei appena rivelate, il Quattrocento di Piero e Paolo Uccello, la pittura metafisica di Giorgio de Chirico, l'arte dell'Africa ne-

ra, la pittura rupestre, ecc. ecc. Fu un pittore onnivoro e allo stesso tempo molto inquieto e selettivo con una grande regola dell'intelligenza che dominava le emozioni.

In anticipo di decenni sicuramente sull'eclettismo, sul manierismo, sul citazionismo e sulla nostalgia dell'antico di tanta pittura attuale in cerca di un nuovo ordine quasi sempre solo pescando nella memoria e nel passato, Ma Cagli ricercava nel primordiale e nell'antico le radici dell'uomo moderno e non poteva dipingere e scolpire senza un progetto umano, un'idea di futuro. Qui presi le mosse il Cagli metamorfico, scienziato, super-tecnico, immaginifico, anche nello spazio trattato e del bulleto. Tutto sempre di ritrovare una situazione umana/poetica primordiale perché era ben consapevole dell'indeclinabile contemporaneo di percezione sensibile degli uomini in generale e del pittore in particolare per i quali la realtà del mondo era opaca; non la si poteva guardare se non attraverso i filtri, consapevoli e inconsapevoli di tante altre immagini. Così ricercò il centro dell'uomo ben oltre la centralità tradizionale; e si interessò molto a quell'uomo altro che ciascuno nasconde dentro di sé. La sua tecnica, che sinne essere tra le tecniche come sovvertitrice di tradizioni, riusciva sempre a fissare i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi istinti, e arrivando a finezze estreme, spesso si pose come contenuto stesso della pittura secondo una nuova, grande «maniera italiana».

Dario Micacchi

## Teatro

### Chansonnier: parola che per magia ritrova il suo fascino

CHANSONNIER di Duilio Del Prete. Regia di Lorenzo Salvetti. Interpreti: Duilio Del Prete. Musiche di Duilio Del Prete. TEATRO DUE.

Con la fine dei varietà, dei caffè-chantants, se n'è andato anche quel tipo di artista che, più che controlli i suoi motivi li diceva. Ricordate Maurice Chevalier, il suo sorriso «sempre verde», l'aspetto gioviale, la voce? È stato senz'altro l'esempio internazionale di questo tipo di artista, lo chansonnier, ma ricordiamo che anche in Italia non mancano i «fini dicitóri» e fantasisti, come Rodolfo De Angelis, Ettore Petrolini e Odoardo Spadaro. Andando avanti negli anni quel «gusto del dire» si perde, almeno qui da noi e chansonniers veri e propri non ne nascono più. Oggi, dopo dieci anni di lontananza dal mondo musicale, Duilio Del Prete propone uno spettacolo in onore della parola cantata, Chansonnier. Ed ecco che questa parola assume il suo spazio teatrale, un fascino particolare, con la musica si fa seguire, e là a vuole dirci qualcosa. Un po' scherzando e un po' sul serio, insomma, questo spettacolo fa pensare, non alle grandi scoperte, certamente, ma a un tema comune caro e vecchio quanto l'uomo: la vita. Alcuni brani, dei 16 proposti, sono veri e propri quadri di vita, altri mettono in luce particolari sentimenti dell'uomo, i grandi sentimenti come l'amore, l'amicizia, la dignità. E il sottile filo di amarezza che scorre in alcuni momenti dello spettacolo, viene definitivamente spezzato in quel momento finale, quasi un inno alla speranza che si possa, in un futuro non remoto, vivere meglio. Del classico chansonnier Duilio Del Prete ha tutti i requisiti: il sorriso aperto, una bella voce e la capacità di scrivere parole e musiche. I testi sono sempre pieni di significato, a volte ammantati di doppio senso, a volte adattati ai più diversi dialetti italiani (mentre la musica si lascia apprezzare solo verso la fine del brano non regala melodie facilmente orecchiabili). Lo spettacolo, dopo la sosta romana, farà una lunga tournée in Italia e all'estero: Francia, Germania, Argentina, Messico.



Chansonnier. Duilio Del Prete. Regia di Lorenzo Salvetti

Pugliese e gran parlatore, lui, Genovese e taciturno, lui (e non lei). Sono la coppia teatrale dell'anno: Alfonso Santagata e Claudio Morganti. Dal 1980 ad oggi hanno messo in scena vari spettacoli tra cui *Buchner mon amour*, *En passant*. Poi, improvvisamente, una notte d'estate il Premio della Critica Teatrale 1984 per il *Caloranza* di Harold Pinter, con la regia di Carlo Cecchi. Com'è successo? Santagata: Mah, è stato un riconoscimento al nostro modo di fare teatro. Questa cosa però non ci fa entrare nella «strange» teatralità. Poi, siccome l'anno già dato a molti altri, alla fine siamo arrivati noi!

— Com'è nata l'idea di Pinter? Santagata: Una sera, per caso. Ci siamo detti: Vogliamo provare Pinter? e con Cecchi è l'unico ad avere il giusto rapporto con questo scrittore? Così ci siamo messi al lavoro.

— Morganti: Ma niente prove a tavolino. Per noi non esistono prove così.

— Che cosa vuol dire? Com'è costruiti i personaggi? S.: Noi non costruiamo i per-

**L'intervista**  
**«Ogni sera bruciamo tutto quello che è in noi»**

ufficio di collocamento. Noi cerchiamo solo di fare il nostro teatro. E chiunque fa teatro dovrebbe cercare di occuparsi dei fatti suoi.

— Qualcuno che vi piace... S.: Leo De Bernardinis, Carmelo Bene, Carlo Cecchi.

— Dove vi siete conosciuti? S.: Proprio da Cecchi.

M.: Eravamo attori da lui. — È stato un incontro, come dire? S.: No, guarda, siamo diversissimi. Due diverse sensibilità. Stiamo sempre a discutere.

— Ma qualcosa in comune l'avrete? Morganti scuote la testa e accenna un sorriso.

S.: Ci piace il gioco che facciamo in teatro, perché è tra noi, capisci, non tra i personaggi. Ogni sera bruciamo tutto quello che è in noi. Il nostro è un teatro del rischio. In questo spettacolo noi tiriamo fuori tutto quello che ci scatenò il contatto con la condizione dei personaggi.

Antonella Marrone  
NELLA FOTO: Morganti e Santagata in «I Caloranza»

● EMIL NOLDE — Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti 131; dal 24 novembre al 20 gennaio 1985; da martedì a sabato ore 9/14, domenica 9/13.

Forte colorista, violento, tempestoso, abbuato e che passa da implosioni a esplosioni espressive, Emil Nolde (1867-1956) sviluppa la sua furiosa visione espressionista ben oltre il momento del gruppo famoso del «Panteon».

● FELICE CARENA — Galleria Arco Farnese, via Giulia 180; dal 21 novembre al 5 gennaio; ore 10/13 e 17/20.

Una bella antologica di una cinquantina di dipinti e disegni di Carena (1879-1986), forse la più importante dalla morte, che documenta tutti i suoi periodi: da quello simbolista europeo a quello del ritorno all'ordine comune a tanti artisti europei e agli italiani in particolare.

● GIORGIO MORANDI — Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41; dal 21 novembre al 15 dicembre; ore 10/13 e 17/20.

Convegno di studi internazionale a Bologna; mostre qua e là; gran ritorno di Morandi nel mercato e nei pensieri degli artisti, della critica, del pubblico. Questa sceltissima mostra di paesaggi è tra le più belle che si siano viste in questi anni.

● INEDITI DI PAOLO ANGELANI — A Monterotondo, sabato 24, la Galleria Campioni (ore 18, via V. Bellini, 46), inaugura la prima mostra postuma di Paolo Angelani, artista nato a Monterotondo, tragicamente scomparso nel 1971. Saranno esposte, fino al 31 dicembre, opere inedite di grafica e disegni, sviluppati i temi delle osterie e delle tempeste, cari al pittore cui, a cura del Comune, sarà dedicata nel prossimo anno una grande mostra antologica.

## RockPopJazz

### Le splendide ballate intimiste del solitario Costello



Elvis Costello

Martedì 20 alle ore 21 al Teatro Olimpico, piazza Ghe- rardo da Fabriano, concerto di Elvis Costello - gruppo di spalla T. Bone Burnett. I biglietti sono in vendita presso il teatro Olimpico e l'Orbis, piazza Esquilino 37, ai seguenti prezzi: Platea centrale L. 20.000, platea laterale L. 15.000, galleria L. 12.000.

Elvis Costello, per la prima volta in Italia con questa tournée che tocca martedì Roma, è universalmente considerato l'incarnazione di un certo modo di fare musica pop negli anni ottanta, con intelligenza, con arguzia e, secondo alcuni de-

frattori del musicista inglese, anche con poca animazione, con scarsa partecipazione emotiva; il pop come operazione cerebrale incontaminata dai palpiti del cuore. Ci permettiamo di dissentire: alcune sue ballate, come la splendida «Shipbuilding», intrise di intimità e malinconia, graffiano l'anima anche fino a farla sanguinare. Bufo e occhi-chialuto, notevolmente somi-gliante a Buddy Holly, antico eroe del rock'n'roll, Costello venne alla ribalta sul finire degli anni '70, forte del suo talento di compositore, ispirato al beat dei favolosi sixties. Da allora la sua maturazione artistica lo ha visto flirtare con altri generi,

## Cinema

### «Il tempo della visione»: underground in 200 titoli

L'annunciatore rassegna «Il tempo della visione», in programma al Filmstudio, ha subito uno slittamento ed anziché lo scorso giovedì, è iniziato ieri. Come avevamo scritto si tratta di una raccolta che ripercorre il lungo cammino del cinema underground statunitense dagli inizi ad oggi. Patrocina dal l'Assessorato alla Cultura, presenterà nel corso di ventiquattro film per una giornata di autori; una rassegna dunque che per ampiezza non ha pari con altre rassegne organizzate in Italia e che oltre a pezzi classici di questo repertorio presenta delle assolute novità. La rassegna è svolta in senso cronologico, partendo dalle origini, passando per il cinema esistenzialista, il periodo

## QuestoQuello

### Per la Cina viaggi culturali e dibattito sul sistema



● NATALE IN CINEMA — L'Associazione Italiana Cinema (Via dei Seminari 87, tel. 6797090) organizza un viaggio turistico-culturale in Cina per Natale e Capodanno. Sono ancora disponibili posti. La partenza è per il 19 dicembre.

● MEZZADRI E SCRITTORI — L'Istituto Alcide Cervoni organizza sul tema «Società rurale e letteratura» una lezione, per martedì 20, alle ore 17,30, dal titolo «Mezzadri e scrittori in Toscana» di Pietro Clemente. La sede è in piazza del Gesù n. 48.

● GENTE D'ANSIA — Nouvelles Frontières proietta al Centro (via dei Chiavari 58) venerdì 23 «Thailandia e Birmania» filmato di Franco Lecca e depositivo commentato da Sergio Battaglia. Sabato 24 «La gente nella Cina del dopo Mao», diapositive commentate da Alberto Toscano.

circonscrizione per la rassegna il lungo cammino del Rock in Italia proietta (Teatro Mongiovino, via G. Genocchi 15, ore 18) martedì «No Nukes» e venerdì «Let there be Rock».

● CENSURA — Giovedì, ore 21, al Teatro Eliseo, tavola rotonda-dibattito su «Brancati e la censura», omaggio all'autore genovese con l'adesione di molte personalità della cultura e dello spettacolo.

● LIBRERIA — La «Marco Polo», dell'Associazione Italia-Cina (via del Seminario 23), presenta giovedì 22 alle ore 18, in occasione del 35° anniversario di Fondazione della Repubblica popolare cinese, il volume con-

tenente la «Decisione sulla riforma del sistema economico del PCC».

● ALIGHIERI — Gli incontri di Dante all'inferno e in paradiso sono presentati dai bassovesi di Omero Piccione esposti fino al 30 novembre nella sala Barbo di Palazzo Venezia.

● DONNA — Se il computer ci cambia la vita: realtà quotidiana e immaginario delle donne sulle nuove tecnologie è il seminario organizzato da «Donna Woman Femmes» per i

**Da mercoledì 21 novembre a domenica 25 novembre**

**AL TEATRO DEI SATIRI**

CONCERTO DI

# ROSANNA RUFFINI

IN

«L'AMORE QUANTO VALE»

PER I LETTORI DE L'UNITÀ

**Il prezzo del biglietto è di L. 3.000 anziché L. 6.000**

Presentando il tagliando del giorno

**TEATRO DEI SATIRI**

VIA GROTTAPINTA - TEL. 6561311

FERIALI ORE 21.30  
FESTIVI ORE 17.00

Questo il programma di oggi al Filmstudio (Via degli Orti d'Alibert):

STUDIO 1 - Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

Bruci Baile - *Maia for the Dakotas* (1963-64, b/n, 24'). Mus.: canti gregoriani del monastero trapista di Vina, in California. *All My Life* (1966, col., 3'). *Castro Street* (1966, col., 10'). Mus.: Erik Satie. *Tung* (1966, col., auto, 5'). *Valentin de la Sierra* (1968, col., 10'). *Stan Brakhage - Anticipation of the Night* (1958, col., auto, 43').

STUDIO 2 - Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

Stan Brakhage - *Winčaw Water Baby Moving* (1959, col., auto, 12'). *Sirius Remembered* (1959, col., auto, 12'). *The Dead* (1960, col., auto, 11'). *Burial Path* (1978, col., auto, 18 tpt/5, 10'). *Fire of Waters* (1965, b/n, 10'). *Scenes from Under Childhood* (1967, col., auto, 25'). *Maria Menken*. Notebook. (1963, b/n, 10').

psichedelico, la tendenza al cinema militante e narrativo, una breve sezione dedicata, al cinema d'animazione underground, a Warhol, ai strutturalisti come il celebre *Snow* ed il gruppo Fluxus.

Da segnalare sempre al Filmstudio lunedì e martedì la proiezione di «Sonatine», della canadese Micheline Lanctôt, vincitrice quest'anno a Venezia del Leone d'Argento; un film molto delicato, storia di due amiche adolescenti che decidono di suicidarsi insieme per protesta contro un mondo cinico ed indifferente. Martedì, dopo l'ultima proiezione (ore 22.30) ci sarà un incontro del pubblico con la regista.

a. so.

a. ma.



**Prosa e Rivista**

**ANFRITONE** (Via S. Saba, 24)  
Dal lunedì al venerdì. Per un nuovo modo di fare Teatro Laboratorio. Diretto da Cristiano Canali e Isabella De Bianco. Informazioni tel. 5750827.

**ALTO** (Via S. Saba, 24)  
Tutto il teatro di Molière. Interpreti e regia di Sergio Amnati. Con Patrizia Parisi, Marcello Bonni Olas.

**ARCOBALENO** Coop. Servizi Culturali (Viale Grotto, 21 - Tel. 5740080)  
Riposo

**ARCO STUDIO TEATRO** (Via Natale Del Grande 27 - Tel. 5991111)  
Alto 18. La Compagnia Stravagante Teatro presenta M. Bloom e A.L.P. da J. Joyce; con F. Mazzi, M. Mazzoni, V. Accardi. Regia di Enrico Fratini.

**AURORA** (Via Flaminia Vecchia, 620 - Tel. 393269)  
Alto 17.30. Il valor del defunto signor Ciabatta con Giusy Raspanti Dandolo, Silvio Spaccini, G. Villa. Musica di G. Cantora-T. Ventura.

**AVANCOMICI TEATRO CLUB** (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 4951843)  
Alto 18.50. Compagnia degli Avancomici presenta T'amo o p'uo di Alfred Jarry. Scenografia di Paola Latrofa. Regia di Marcello Laurenti.

**BELLI** (Piazza S. Apollonia, 11-A)  
Alto 18. La Compagnia di Prosa presenta Le note bianche di F. Dostoevskij. Con Luigi Sportelli ed Elena Viatoli. Riduzione e regia di Luigi Sportelli. È aperta la campagna abbonamenti 1985 per la Rassegna Erotica.

**BIBLIOTECA-CENTRO CULTURALE XI CIRCOSCRIZIONE** (Via Ostiense, 113/B - Mercati Generali)  
Riposo

**CASALE PULLINO** (Via Pullino, 91 - Tel. 6543072)  
Riposo

**CENTRALE** (Via Celso, 6 - Tel. 6797270)  
Aperte iscrizioni corsi di recitazione e danza. È aperta la campagna abbonamenti a cinque spettacoli.

**CENTRO SOCIO-CULTURALE 12/3** (Piazza Balzamo Civelli, 123 - Tel. 4374938)  
Riposo

**CENTRO SPERIMENTALE TEATRO** (Via Lucania 10, 80 - Tel. 5817001)  
Alto 17.30. Laboratorio teatrale diretto da Luciano Luchini. Lavoro fisico sul movimento e presenza dell'attore, lavoro sulla voce, lavoro sulla mise-en-scène. Seminarsi sulla voce diretto da Ilija Strazić, ricerca del suono, teatro, cantare.

**DELLE ARTI** (Via Sicilia 59 - Tel. 4758593)  
Alto 17 (turno D) e alle 21 (turno A). Mario Chiocchio e Antonio Di Napoli. Orazio. Giulio Pernice, Margherita Guzzanti in *Le armi e l'uomo* di G.B. Shaw. Regia di Adolfo Celso.

**ETI QUIRINO** (Via S. Maria Maggiore, 1 - Tel. 6794585)  
Alto 17 (turno D). Paolo Stoppa in *Il berretto a sonagli* di Luigi Prandelli. Regia di Luigi Scavuzza.

**ETI-SALA UMBERTO** (Via della Mercede 49 - Tel. 854153)  
Alto 17.30. Luigi De Filippo presenta *Non è vero ma è credo* di Peppino De Filippo; con Annamaria Ackermann. Regia di Paolo Giammusso.

**ETI-TEATRO VALLE** (Via del Teatro Valle 23-a)  
Alto 17.30. La Compagnia Il Gruppo Della Rocca presenta *Il maestro e Margherita* dal romanzo di M. Bulgakov. Regia di Guido De Monticelli.

**GHIONE** (Via delle Fornaci, 37)  
Riposo

**GIULIO CESARE** (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 6793300)  
Alto 17.30. Il piacere dell'onestà di Luigi Prandelli. Regia di Massimo Casini; con Ugo Pagliari e Paola Gasman.

**HOLIDAY ON ICE** (Via Cristoforo Colombo - Fiera di Roma - Tel. 571889)  
Alto 19.30 e 20.30. *Holiday On Ice* la rivista animata. Orbits. Tel. 4751403.

**IL CENACOLO** (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710)  
Alto 19.30. La commedia in tre atti di E. Sbrana. Scritto e diretto da Livio Galassi.

**IL LABIRINTO** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 654840)  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi in italiano e inglese di Recitazione-Mimo-Danza diretti da Elsa Prestinari per il biennio 1984-85. Per informazioni telefonare 654840-6852575.

**ISTITUTO STUDI ROMANI** (Piazza Cavallotti di Malta, 2 - Informazioni tel. 357971)  
Riposo

**LA CHANSON** (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 737277)  
Alto 17.30. (Musica). *Tribuna Collettiva*. Puzos Teat. P. Roberto De Silvio; con Antonella Stella e Grazia Gang. Scene e costumi di P. Pavia.

**LA MADDALENA** (Via della Stelletta, 18 - Tel. 6589424)  
Iscrizioni seminar per l'anno 1984-85. Dacia Maraini. Informazioni e prenotazioni: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.30 tel. 6589424.

**LA SALLETTA** (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6781348)  
Sala A: riposo  
SALA B: Alto 17.30. G.N.T. presenta *Molto rumore per nulla*. Direttore artistico e musicale J. Strauss. Regia di D. Camerini.

**SALA C: Riposo**

**METEATEATRO** (Via Mameli, 5 - Tel. 6895807)  
Riposo

**MONGIOVINO** (Via G. Genocchi, 15)  
Alto 17.30. La Comp. Teatro D'Arte di Roma presenta *Recita per Gorka* di S. N. S. da J. Joyce. Scenografia di Ignacio Sanchez Mejias con G. Mongiovino, O. Gardi. Musica di M. Donatone, T. Walker, L. Armstrong. Al piano: Giannantonio.

**PARIOLI** (Via G. Borsi 20)  
Alto 17.30. C'era una volta il mondo commedia con musica di Amendola, Broccoli, Corbucci. Regia di Luciano Salce. Con Antonella Stella e Grazia Gang. Scene e costumi di Giorgio Arzuffi. Musica di Nello Cianfravanti.

**POLITEATRO SALA A** (Via G.B. Tiepolo, 13-a - Tel. 3619891)  
Alto 18.30. *Infanzia senza desiderio* di P. Handke; con Maria Prat. Regia di Angela Brandi.

**ROSSINI - ASSOC. CULT.** (Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 6542770)  
Alto 17.30. Anita Duranti, Lea Ducci e Enzo Liberti presentano: *Domenico Scarlatti e New York*. Con M. Andriani. Regia di Luca Formica. Con P. Moriconi, P. Micol. W. Benvenuto.

**TEATRO ATENEIO** (Piazza Aldo Moro - Tel. 4940415)  
Riposo

**TEATRO AUTONOMO DI ROMA** (Via Scaloia, 6)  
Alto 21. *Roberta stazza* Le leggi dell'ospitalità di Klossowski di Silvio Benedetto e Alda Gardina. Solo prenotazioni (posti limitati).

**TEATRO CASALE MAZZANTI** (Via Gennepia, 17 - Tel. 6543072)  
Riposo

**TEATRO CLEMSON** (Via Bodoni 50)  
Alto 17.30. La Compagnia Arcobaleno presenta *La pletta incantata* di Paolo Cocian.

**TEATRO CLUB ARCAR** (Via Francesco Paolo Tosti, 16-E)  
Alto 18. La Cooperativa ANTAR presenta *A zampo in ante* novità italiana di Donatella Ceccarelli. Con D. Ceccarelli, L. Luciani, G. Galoforo, M. Fenoglio, P. Branco. Regia di Donatella Ceccarelli. Avviso a soci.

**TEATRO DE' SERVI** (Via del Mortaro 22 - Tel. 6735130)  
Alto 18. Petroski. *Biografia di un mito* con Firenze Fiorentini e la sua Compagnia.

**TEATRO DEI COCCI** (Via Galvani, 61)  
Alto 17.30. La Compagnia *De Arte* Opera presenta *Nostra Signora Melancolia* di M. Trovati; con Laura Faticchi. Francesca Catarci e Massimiliano Trovati.

**TEATRO DEI SATTI** (Piazza Grotta Pietra, 19 - Tel. 6565352/6561311)  
Riposo

**TEATRO DELLE MUSE** (Via Forc 43)  
Alto 18.30. La Compagnia delle Muse di Cufoli. Insegno, Cinque. Regia di Massimo Cinque. Musica di Brancaccio Pavia. Tabacco.

**TEATRO DEL PRATO** (Via Sora, 28 - Tel. 6541915)  
Alto 18. La Compagnia «Il gruppo delle parti» presenta *Quelle da Brest da Jean Venet*. Regia di Giuseppe Rossi Borghesani.

**TEATRO DELL'ORFEO** (Via del Filippini, 17-A - Tel. 6548735)  
SALA CAFFÈ TEATRO: Alto 17.30. La Compagnia Dario D'Ambrósio presenta *Talora, Testa e Regia di Dario D'Ambrósio*. Con Oreste Grassi, Rutilio, D'Ambrósio. Scene di Ben Mothuisen. Musica di Alan Curran.

**SALA GRANDE: Alto 18. La Coop. I.T. presenta *Arriva l'ispettore*. Musica di Mario Moretti, da Gogol. Regia e musiche originali di Stefano Marzocco. Avviso a soci.**

**SALA ORFEO: Riposo**

**TEATRO DI ROMA GALLERIA NAZIONALE DI ARTE MODERNA** (Via Nazionale)  
Riposo

**Teatro di Villa Flora**

**TEATRO DI VILLA FLORA** (Via Portuense, 610 - Tel. 5911067)  
Nell'ambito delle manifestazioni didattiche la Coop. Villa Flora organizza sei fasi di ricerca sul mestiere dell'attore e la sua arte. In programma: «L'organicità del movimento fisico, le possibilità espressive e comunicative del corpo e della voce. Fiarò dell'attore. Insegnamento specialità teatrali: «Trampoli, spettacolarizzazione della musica». Per iscrizioni e ulteriori informazioni, rivolgersi a Villa Flora dal lunedì al venerdì ore 17/18, oppure telefonare ai numeri 6920614-5911067.

**TEATRO DUE** (Vicolo Due Macelli, 37)  
Alto 18.30. Cooperativa Contemporanea 83 presenta *Dulio Dei Freti in Chansonnier*. Regia di Lorenzo Salvetti.

**TEATRO ELISEO** (Via Nazionale, 183)  
Alto 18.30. La Compagnia Teatro Eliseo presenta *Gabriele Liva in Amleto di Shakespeare*; con Monica Guarente, Valentina Fortunato, Umberto Ceriani. Regia di Gabriele Liva. Scene di Agostino. Costumi di Vitti. Musica di G. Carini. (*Ultimo giorno*).

**TEATRO ESPERO** (Via Nomentana Nuova, 11)  
Riposo

**TEATRO FLAIANO** (Via S. Stefano del Cacco, 15)  
Alto 17.30. La Compagnia Attore e Tecnici presenta *Rumori fuori scena* di M. Frayne. Regia di Attilio Corsari.

**TEATRO IN TRAVEVERE** (Vicolo Moroni, 3-a - Tel. 5958752)  
SALA A: Alto 19. *Arca di Noè* di E. Sbrana. Regia di E. Sbrana.  
SALA B: Riposo  
SALA C: Riposo

**TEATRO OLIMPICO** (Piazza G. da Fabriano)  
Vedi *Musica e Balletto*.

**TEATRO PICCOLO ELISEO** (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114)  
Alto 18.30. Teatro e Tatranti presenta *La Compagnia Sante-gata-Morganiti in Il Calapranzi di Harold Pinter*. Regia di Carlo Cecchi. Continua la campagna abbonamenti.

**TEATRO POLITEAMA FAREHEIT OFF** (Via Garibaldi, 56 - Tel. 4741095)  
Riposo

**TEATRO SISTINA** (Via Sistina, 129 - Tel. 4756841)  
Alto 17 e alle 21. Franco Fontana presenta *Obs Obs 84*. Il Brasile in rivista con la partecipazione di Jar Bal. (*Ultimo atto*).

**TEATRO TENDA** (Piazza Mancini - Tel. 3960471)  
Riposo

**TEATRO TENDA STRISCIE** (Via Cristoforo Colombo 393 - Tel. 5422779)  
Riposo

**TEATRO TORDINONA** (Via degli Acquasparta, 16)  
Riposo

**TEATRO TRIANON** (Via Muzio Scevola, 101 - Tel. 7908958)  
Alto 19.30. *Filosofia delle rappresentazioni*. Stage triennale sulle procedure del sistema espressivo con direzione da Maurizio Ciampa e Gianfranco Varetto.

**UCCELLIERA** (Viale dell'Uccelliera, 45 - Tel. 317715)  
Alto 21. *Antigone di Sofocle*. Traduzione di Roberto Lerici. Regia di Rita Tamburi; con Almerica Schiavo e Alberto Di Stasio. Roberto Tesconi.

**Teatro per ragazzi**

**CENTRO SOCIO-CULTURALE REBBIBIA INSIEME** (Via Luigi Spironi, 13)  
Riposo

**IL GRAUO** (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311)  
Alto 16.30. Teatro-Atmosfera (per bambini dai 6 anni in poi). La Bancarella di Mestre Giocattoli di Roberto Galve. Repliche per le Scuole tutti i giorni alle 10 e alle 15 su prenotazione. Alte 18.30 Cineclub-Bambini *Partecipazioni in vacanza - Antologia Disney*. 10 cartoni animati degli anni 30-50.

**IL LABORATORIO** (Via Sebastiano Veniero, 78)  
«Spettacoli per le scuole». Il Laboratorio presenta il teatro delle marionette con Paolo Montes e Maria Marin. Regia di F. e M. Montes. Informazioni e prenotazioni: tel. 7569143-388290.

**IL TRIANON** (Via E. Nicosini, 16 - Tel. 5824049)  
Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovanniotti per le scuole elementari e materne.

**NUOVA OPERA DEI BURATTINI** (Piazza Marconi, 8 - Tel. 4741570)  
Alto 10. E oggi costruiamo con Maria Signorelli e la Nuova Opera dei Burattini. Informazioni e prenotazioni, tel. 6791184.

**PUPPI SICILIANI AL CRISOGONO** (Via San Galliano, 8)  
Alto 17.30. La Compagnia Teatro Dei Puppi Siciliani dei Fratelli Pasqualino presenta *Don Chisciotte*. Regia di Barbara Olson. Prenotazioni per le scuole tel. 5280945.

**QUATTRO DI DON CLON TATA DI OVADA** (Carretto, Ladispoli - Tel. 8127068)  
Spettacoli didattici di clown e marionette per le scuole materne ed elementari.

**Prime visioni**

**ADRIANO** (Piazza Cavour, 22 - Tel. 322153)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**AFRICA** (Via Gallia e Sidama - Tel. 83801787)  
La donna che visse due volte di A. Hitchcock - G 6000

**AIRONE** (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193)  
Amarsi un po' di C. Zanina - C 16.000

**AMBASCIATORI SEXY MOVIE** (Via Montebello, 101 - Tel. 4741570)  
Film per adulti

**ANDRADE** (Via Accademia degli Agiati, 57 - Tel. 404890)  
Uno scandalo perbene con B. Gazzara - DR 16.000

**AMERICA** (Via N. del Grande, 6) - Tel. 5816818  
L'allenatore nel pallone con L. Banfi - C 5000

**ARISTON** (Via Cicerone, 19 - Tel. 353230)  
Il migliore con R. Redford - DR 16.000

**ARISTON II** (Galleria Colonna - Tel. 6793267)  
Top Secret di J. Abraham - C 5000

**ATLANTIC** (Via Tuscolana, 745 - Tel. 7610656)  
L'allenatore nel pallone con L. Banfi - C 5000

**AUGUSTUS** (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)  
L'indocinato fascino del peccato di P. Almodovar - DR 16.000

**AZZURRO SCIPIONI** (Via degli Scipioni, 84 - Tel. 3581094)  
Alto 12.30. Festival Tutto Disney: alle 15:15: il pianista azzurro di F. Piovoli - DO; alle 16:30: *Koyami* di S. N. S. da J. Reggio; alle 18:20: *Obolomov* di N. Mahalik - DR; alle 23 il gabbiano - di M. Betocchi.

**BALDIUINA** (P.zza della Balduina, 52 - Tel. 347592)  
Indiana Jones e il tempio maledetto di S. Spielberg - A 16.000

**BARBERINI** (Piazza Barberini)  
C'era una volta in America di S. Leone - DR (16-22)

**BUSMOON** (Via dei 4 Cantoni, 53 - Tel. 7432936)  
Film per adulti

**BOLOGNA** (Via S. Maria - Tel. 426778)  
Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22)

**BOLOGNA** (Via S. Maria, 244 - Tel. 735255)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C 16.000

**BRISTOL** (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424)  
Top Secret di J. Abraham - C 5000

**CAPITOL** (Via G. Saccov - Tel. 393280)  
Collega di Castellano e Pipolo - C 5000

**CAPRANICA** (Piazza Capranica, 101 - Tel. 6792465)  
La signora in rosso, con G. Wilder - C 6000

**CAPRANICETTA** (Piazza Montecitorio, 125 - Tel. 6796597)  
Una domenica in campagna con S. Azéma - S (16-22)

**CASSIO** (Via Cassia, 692 - Tel. 3651607)  
Cheving gum con i Ferrari - S (16-22)

**COLLA DI RINZO** (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 350584)  
Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22)

**DIAMANTE** (Via Prenezzina, 232-B - Tel. 295606)  
Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22)

**EDEN** (P.zza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188)  
Così parlò Bellavista di L. De Crescenzo - C 6000

**Spettacoli**

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

**Embassy**

**EMBASSY** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
La signora in rosso di G. Wilder - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EMPIRE** (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**Europa**

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**EUROPA** (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864688)  
A tu per tu con J. Dorelli, P. Villaggio - C (16-22)

**Verbanò**

**VERBANÒ** (Piazza Verbanò, 5 - Tel. 851195)  
Graystone, la leggenda di Tarzan di M. Hudson - A (16-22)

**VITTORIA** (P.zza S. Maria Liberatrice - Tel. 571357)  
Festival cinema animazione di Lucca (16-22)

**Visioni successive**

**ACILIA** (Viale Lazio, 120 - Tel. 851195)  
All'ultimo respiro con R. Gare - DR (16-22)

**ADAM** (Via Cassina 1816 - Tel. 6161808)  
Il res del quartiere con D. Abantuono - C (16-22)

**AMERICA** (P.zza S. G. Pepe - Tel. 7313306)  
Sexual porno baby (16-22)

**ANIPNE** (Piazza Sampione, 18 - Tel. 890817)  
Film per adulti (16-22)

**APOLLO** (Via Cairoli, 68 - Tel. 7313300)  
Delitto al Blue Gay con T. Milan - A (16-22)

**AQUILA** (Via L'Aquila, 74 - Tel. 7594951)  
Film per adulti (16-22)

**AVORIO** (Viale Lazio, 120 - Tel. 851195)  
Barbafantasy (16-22)

**BROADWAY** (Via dei Narci, 24 - Tel. 2815740)  
I canoni di un drutrone di R. Fleischer - A (16-22)

**DEI PICCOLI** (Via Bolognese)  
Pinocchio - DA (16-22)

**ELDORADO** (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010652)  
Delitto al Blue Gay con T. Milan - A (16-22)

**ESPERIA** (P.zza Sennino, 17 - Tel. 582884)  
Strada di fuoco di W. Hill - A (16-22)

**MERCURY** (Via Porta Castello, 44 - Tel. 6561767)  
Labbra avido (16-22)

**MISSOURI** (V. Bombelli, 24 - Tel. 5662344)  
Delitto al Blue Gay con T. Milan - A (16-22)

**MOLINO** (V. S. Maria, 23 - Tel. 5662303)  
I predatori dell'Arca perduta con H. Ford - A (16-22)

**NUOVO** (Via Ascianghi, 10 - Tel. 5818116)  
Il grande freddo, di L. Kasalan - DR (16-22)

**MODERNA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti (16-22)

**MODERNA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti (16-22)

**MODERNA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti (16-22)

**MODERNA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti (16-22)

**MODERNA** (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285)  
Film per adulti (16-22)

**Parigi**

**PARIGI** (Via Magna Grecia, 112 - Tel. 7585588)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUATTRO FONTANE** (Via 4 Fontane 23) - Tel. 6000  
Grano rosso sangue di S. King - H (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**QUINIRALE** (Via Nazionale, 20 - Tel. 462683)  
Prova d'innocenza con D. Sutherland - G (16-22)

**Cinema d'essai**

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**ARCHIMEDE** (Via Archimede, 71 - Tel. 875567)  
Domeni mi sposo con J. Calà - C 6000

**OSTIA**

**CUCUCCIO** (Via dei Pallottini, Tel. 6603186)  
Uno scandalo perbene con B. Gazzara - DR (16-22)

**NUOVO** (Via S. Maria, 23 - Tel. 5662303)  
I predatori dell'Arca perduta con H. Ford - A (16-22)

**SISTO** (Via dei Romagnoli, - Tel. 5610750)  
C'era una volta in America di S. Leone - DR (16-22)

**SUPERSA** (Viale della Marina, 44 - Tel. 5604078)  
Top Secret, di J. Abraham - C (16-22)

**Albano**

**ALBA ADRIANS** (Tel. 9320126)  
Nick lo scatenato con S. Statione - M (16-22)

**FLORIDA** (Tel. 9321339)  
Strada di fuoco di W. Hill - A (16-22)

**Fiumicino**

**TRAIANO** (Tel. 6440045)  
Graystone la leggenda di Tarzan di M. Hudson - A (16-22)

**Frascati**

**POLITEAMA**  
Il migliore di R. Redford - DR (16-22)

**SUPERCINEMA**  
Uno scandalo perbene con B. Gazzara - DR (16-22)

**Grottaferrata**

**AMBASSADOR** (Tel. 9456041)  
Maria a lowery, con N. Kiniski - DR (VM 14)

**VENETI** (Tel. 9451511)  
Carmen di F. Rost - M

**Sale parrocchiali**

**DELLE PROVINCE** (Viale delle Province, 41)  
Il libro della giungla - DA

**ERTHRA** (Via Luciano, 53)  
Il meglio con R. Schuster - A

**GIOVANE TRAVESTIRE** (Via dei Sette Soli, 2 - Tel. 5600684)  
Wannabe, giochi di guerra di J. Badhem - FA

**KURSAAL** (Via Passello, 24/B)  
Acqua e sapone di con C. Verdone - C

**NOVENTANO** (Via F. Redi, 4)  
Scuole di musica con scolaro di espressione corporale e danza popolare. Corsi di chitarra (adulti e bambini) vari stili; piano (adulti e bambini); batteria (adulti e bambini); corso di base (teoria e solfeggio); Corso di canto (bambini); orchestra laboratorio; danza popolare; espressione corporale; altri strumenti.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ITALIANA PAUL HINDMITH** (Via del Gesù, 51 - Tel. 4741082)  
Alto 18. Presso la Chiesa di Gesù e Maria (via del Corso 44). Concerto del Duo Rattini - Fratini per pianoforte a 4 mani. Musica di Chopin, Ravel, Debussy, Furlan.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE L.A. SABBATINI** Albano Laziale (Tel. 932268)  
Alto 17.30. Presso Palazzo Corsini (Borgo Garibaldi, 1) - Albano Laziale. Concerto del VII Autunno musicale Albanese. Coro Polifonico «S.G. Barbarigo di Roma. Direttore Dario Lucciano. Musica di Gagliardi, Vecchi, Bianchi, Duran, Liszt, da Victoria, Arcadelt.

**ASSOCIAZIONE «MUSICA OGGI»** (Via G. Torricelli, 16/A - Tel. 5283194)  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, chitarra, canto, cori. I corsi si svolgono presso la sede della registrazione. Per informazioni dal lunedì al venerdì ore 19-20. Tel. 5283194.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE ITALIANA ANTONIA** (Via Flaminia Vecchia, 808 - Tel. 3277073)  
Il coro da camera del C.I.M.A. cerca soprani per la stagione '84-'85 (U.S. Bach, Passione secondo S. Matteo, Requiem di Verdi, Vespri, etc.). Per informazioni Valdesi (Via M. Dionigi, 59) il lunedì e martedì sera alle 20.45. Per informazioni rivolgersi al N. 6221881.

**CENTRO PER LA MUSICA SPERIMENTALE XV CIRCOSCRIZIONE** - Via Monsicelli, 1  
Riposo

**CENTRO PROFESSIONALE DANZA CONTEMPORANEA** (Via del Gesù, 51)  
Iscrizioni ai corsi di danza contemporanea tenuti da Elsa Piperno e Joseph Fontana. Informazioni tel. 6793267.

**CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA** (Via Arenula, 16)  
Iscrizioni per la stagione 1984-85. Informazioni presso la segreteria tel. 4753303, tutti i giorni esclusi i festivi, ore 16-20.

**CIRCOLO GIANNI BOSIO** (Via dei Sabeti, 2 - Tel. 492510)  
Riposo

<

Table with 10 columns for football matches: Ascoli-Napoli, Atalanta-Lazio, Avellino-Milan, Como-Cremona, Inter-Udinese, Juve-Torino, Roma-Fiorentina, Verona-Sampdoria. Each column lists players, referees, and scores.

Le due ex grandi sperano di non perdere ulteriore contatto dal Verona capolista che ospita la Sampdoria

Juventus e Roma, la grande paura

Un derby tinto di granata intenso. Il problema di Trapattoni: mettere insieme i cocchi bianconeri

Derby a Torino. Di solito vuol dire vigilia in mille modi sofferta, guerra fra fazioni solidamente appostate sulle opposte rive, polemica accesa, attesa febbrile, toro e zebra in ugual parte sicuri di aver alla fine la pelle dell'altro.

Ascoli-Napoli, Atalanta-Lazio, Como-Cremonese: e il campionato visto alla rovescia. Mentre sugli altri campi si parla di primato e di programmi ambiziosi, su questi tre, oggi, il discorso sarà di tutt'altra natura.



Roberto Bettiga ha lasciato ieri sera la clinica torinese dove è stato ricoverato quattro giorni fa per il persistere di dolori alla testa.

Verona caricato: «Contro la Samp il pareggio ci va stretto» Fuori Di Gennaro e forse Elkjaer

VERONA — «Un pareggio? Non ci penso nemmeno, non mi va bene affatto come pronostico e lo dico anche se poi domani ad un certo punto della gara potrei augurarmelo. Bagnoli non si smentisce: niente frozoli, niente preattenta ma su questo suo Verona sta ben saldo in sella e non ha alcuna intenzione di tirare le redini.

Liedholm e «Ago» hanno «risposto» a Viola Tito Corsi replica ad Allodi Falcao e Socrates: decisione stamattina

ROMA — La Roma e la Fiorentina arrivano al confronto di oggi dopo aver bevuto una pozione... avvelenata. Il clima di polemiche rappresenta la posizione, ovviamente. A prepararla hanno contribuito le dichiarazioni del presidente della Roma, Dino Viola, e quelle del ds Tito Corsi della Fiorentina.

tes sono ancora in dubbio. I provini ai quali sono stati sottoposti ieri non sono risultati del tutto soddisfacenti. Le riserve verranno sciolte questa mattina. Pruzzo, invece, gioca mentre esiste qualche probabilità per Ancelotti. Ci giungono comunque compresso che deve affidarsi soprattutto alla squadra. Ovvio, perciò, che abbia chiesto ai giocatori di centrare la prima vittoria. Persino un pareggio (sarebbe lottavo) riderebbe la stura alle polemiche. Un fatto è certo: per Roma e Fiorentina il capitolo scudetto è ormai un sogno.

Le partite di serie B

Bari-Sambenedettese; Bologna-Arezzo; Empoli-Catania; Genoa-Cagliari; Monza-Campobasso; Padova-Parma; Perugia-Cesena; Pescara-Lecce; Pisa-Taranto; Treviso-Verona.

Lo sport oggi in Tv

RAI UNO Ore 14.20, 15.20, 16.25 Notizie sportive; 17.50 Sintesi di un tempo di una partita di serie B; 18.20 90° minuto; 21.55 La domenica sportiva.

IL BELLO E IL BUO

Advertisement for Coop products featuring various items like biscuits, oils, pastas, and condiments with their prices listed in large bold numbers.

A Varese la Ciaocrem contro la Granarolo

# Le Cantine vogliono ubriacare il Banco solo soletto in testa

La Simac va ad Udine dove Nater è in difficoltà - Ultima partita di Mayes con la maglia della Jolly: a Cantù torna Brewer

## Basket

A Varese e a Roma scontro di Titani. Odiò quelli di Sales, coach varesotto, non sono proprio dei giganti. Per essere esatti sono la banda bassotti, la squadra più bassa del campionato. Ovvio che contro la Granarolo Vescovi, Deveraux, Sacchetti e gli altri dovranno mostrare di avere proprio le mani buone come dice Sales, altrimenti saranno pasticci. Bucchi ha preparato trappole e dighe difensive per poi bombardare senza pietà in attacco.

Oggi la Simac gioca ad

Udine. Sarà destino, ma anche nel basket fritto sta accadendo quel che è successo nel calcio con l'arrivo di Zico. Cioè niente. Nel senso che Nater non sembra per ora aver dato quel quid in più. Anche se in A2, di questi tempi l'anno scorso la classifica era decisamente migliore. Nikolich non ha fatto salti di gioia per l'arrivo di Nater e solo Dalipagic continua a tirare la carretta. Chi ha le lacrime agli occhi è Clyde Mayes. Il colosso buono gioca l'ultima partita con la Jolly; la prossima settimana torna Jim Brewer e Clyde fa la valige.

**COSÌ IN A1** (tra parentesi gli arbitri): Berloni-Honky (Zanon e Cazzaro); Peroni-Stefanel (Corsi e Malerba); Ciaocrem-Granarolo (Di Lella e Biaggioni); Mu Lat-Scavolini (Florito e Foreina); Australian-Simac (Filippone e Guglielmo); Yagajoly (Martolini e Grotti); Marr-Indesit (Garibotti e Marchisi); Banco-Riunite (Zeppilli e Bellisari).

**LA CLASSIFICA DI A1:** Bancoroma 14; Ciaocrem, Granarolo e MuLat 12; Riunite, Simac e Berloni 10; Indesit, Peroni e Jolly 8; Australian e Marr 6; Stefanel e Scavolini 4; Honky e Yaga 2.

**COSÌ IN A2:** Brescia-Latini (Duranti e Bartolini); Landsystem-Spondiatte (Vito e Bernardini) Mister Day-Segafredo (79-76 gioca la Jolly); Succhi G-Master V (Casamassima e Parronelli); Ferni-OTC (Tallone e L'gabue); Pepper-Viola (Pinto e Grossi); American Eagle Rieti-Benetton (Albanesi e Canova); Cida-Reyer (Baladini e Nappi).

**LA CLASSIFICA DI A2:** Brescia e OTC 12; Cida, Viola, Segafredo 10; Benetton, American E. Reyser, Spondiatte, Ferni, Latini e Mister Day 8; Pepper, Master V 6; Landsystem e Succhi G. 4.



Un SOLFRINI trasformato per il Banco primo in classifica

## Maccabi e CSKA primi avversari in Coppa di Banco e Granarolo

È stato stilato ieri a Monaco il calendario del girone finale della Coppa Campioni di basket, la prestigiosa competizione che vede in lizza le due italiane — Banco e Granarolo — il CSKA di Mosca, il Cibona Zagabria, il Real Madrid, il Maccabi di Tel Aviv. Ecco il calendario dell'andata delle italiane, 8 dicembre: Maccabi-Banco e CSKA-Granarolo; 13 dicembre: Granarolo-Cibona e Banco-CSKA; 10 gennaio: Granarolo-Banco; 17 gennaio: Real Madrid-Granarolo e Banco-Cibona; 24 gennaio: Maccabi-Granarolo e Banco-Real Madrid.

Realizzato dai giornalisti autori dell'inchiesta

# Milla, N'Kono e lo 007, ecco il film sul caso Italia-Camerun

ROMA — Italia-Camerun, partita regolare o vendetta degli africani? Vedere per credere, dicono gli autori dell'ormai famoso «scop-scandalo» Beha e Chiodi. E così, a sostegno dei loro servizi giornalistici sulla partita dei sospetti, che hanno provocato un vortice di reazioni sdegnate, polemiche, quereleno, denunce, inchieste, hanno fatto un film. Settanta minuti di video con tutti i protagonisti di parte africana della partita del Mundial.

Niente di nuovo (e nessuna prova inedita) rispetto a quanto scritto dai due giornalisti su «Epoca» e sull'«Espresso», ma le immagini — affermano Beha e Chiodi — dicono a volte più delle parole scritte. Un'intonazione, uno sguardo, una frase ascoltata per intero fanno capire molte sfumature, possono avvalorare un'ombra, un sospetto. Il film, come i servizi giornalistici e il libro che era in programmazione, avrà probabilmente vita difficile. L'altra sera è stato presentato in forma privata ad alcuni giornalisti giudiziari e sportivi, nello studio dell'avvocato Flamini Mino (legale di Beha e Chiodi); sarà presentato, forse, in seguito alla stampa estera o a qualche televisione privata disponi-

le e lanciare sospetti infamanti sul suo stesso paese?

Se il film, ben congegnato, non aggiunge nulla di nuovo a quanto è finora emerso dalle inchieste giornalistiche, ha però uno scopo assai chiaro: dimostrare a quanti hanno reagito violentemente (e in qualche caso irrazionalmente) prima ancora che i servizi giornalistici venissero pubblicati, affermando che si trattava di una provocazione e un'ovvietà, che il lavoro è stato giornalisticamente irriprensibile. Le fonti (che in genere negli «scop» rimangono sempre nell'ombra) sono qui alla luce del giorno, davanti alle telecamere, con nomi e cognomi, con dichiarazioni controllate. Il sospetto — affermano Beha e Chiodi — era insomma lecito.

Il film farà da supporto alle sue stesse prove (proprio così 50) quante per diffamazione che i due giornalisti si apprestano a presentare come chi li ha etichettati nei modi più svariati e nella denuncia presentata dalla FIGC. Beha e Chiodi non nascondono la speranza che i capitoli giudiziari saranno d'ora in poi quelli più interessanti in questa vicenda. Tanto per cominciare nemmeno l'inchiesta penale è davvero chiusa. Gli atti sono in visione al procuratore generale di Roma Franz Sesti. Un'avvocazione — fanno capire — è sempre possibile e fatti nuovi (ma quali?) potrebbero emergere. Non dal film, che anzi avvalorava l'idea che l'Italia non c'entrava nulla, ma da qualche altra parte.

b. mi.

Oggi a L'Aquila gli azzurri si battono contro i sovietici dal gioco schematico, ma veloce e rude

# Italia-Urss, la fantasia sfida la potenza

## Rugby

**Dal nostro inviato**

L'AQUILA — Il rugby sovietico ha circa 80 mila giocatori. Che sono tanti rapportati alla realtà italiana (ne abbiamo meno della metà) e pochi rispetto alla massa enorme di chi pratica sport in Unione Sovietica. E comunque un rugby miracoloso perché in poche stagioni è riuscito a raggiungere una qualità tecnica straordinaria. I sovietici hanno imparato tutto, dalla a alla zeta, senza far conto di una tradizione che non esisteva. Il rugby l'hanno appreso dai libri e dai film. E, naturalmente, osservando con estrema attenzione le squadre invitate. La prima, al Festival della Gioventù del '57, fu il grande Llenelly, una delle più

celebri squadre del Galles.

Oggi l'Unione Sovietica affronta l'Italia sul prato dello stadio comunale dell'Aquila. E la scelta abruzzese è felice perché non ha senso escludere dal giro della Nazionale una città come l'Aquila dove nei bar è più facile che si parli di Massimo Mascioletti che di Karl Rummenigge.

Coi sovietici, che giocano un rugby schematico e semplice ma rude e tremendo sul piano della pressione fisica e della velocità, abbiamo un bilancio negativo di quattro sconfitte, una vittoria e un pareggio. E d'altronde i nostri ospiti vantano un successo in Francia contro quella Nazionale A1 che con noi non ha mai perso e un pareggio contro la squadra francese che partecipa al grande torneo delle Cinque Nazioni.

Il punto di forza dei sovietici sta nella straordinaria potenza della mischia e nell'abilità che hanno i mediani, di mischia e d'apertura, di lan-

ciare a velocità ultrasonica i tre quarti. È sempre arduo, per chiunque, tenere a bada gente così schematica finché si vuole ma basta del sacro fuoco dell'agognamento e che gioca seguendo una regola semplice: giocare per stritolare gli avversari creando il rischio di uscire stritolati.

Primo presidente della Federazione di rugby sovietica è stato il leggendario Yuri Gagarin, primo uomo dello spazio. L'impulso che ne ha avuto la pallanuoto nell'immenso Paese è stato straordinario.

E l'Italia? Non potrà giovare di Massimo Mascioletti, un ala fantastica che potrebbe giocare in ogni squadra inglese o francese e che però ha un fisico esile esile soggetto a rompersi con facilità. Lo sostituirà il violinista di Parma Andrea Azzali, un giocatore rapido come il pensiero che però sa soltanto correre. Se spesso anche piacere sarebbe un campionissimo. C'è poi Stefano

Bettarello che pare toccato dalla grazia. Domenica scorsa ha propiziato molte mete con le quali la Sanson ha sommerso il Tre Pini. E ne ha realizzata una fantastica: corsa velocissima verso la linea fatale, passaggio e ritorno rapido sulla palla, calciotto e seguita e tuffo sul pallone. Meta da antologia. Ma l'Unione Sovietica non gli offrirà gli spazi che gli hanno regalato i bravi ragazzi padovani.

La partita dell'Aquila è importantissima: perché deve chiarire se l'Italia è quella vista soffrire a Monastir contro la Tunisia o quella che dovrebbe e vorrebbe essere e che dovremo per forza presentare in primavera sul campo magico di Twickenham contro l'Inghilterra B.

«Desideriamo piacere al pubblico italiano», ha detto Piotr Etko, segretario generale del rugby sovietico.

Remo Musumeci

La proporrà al Congresso dell'Uci

## Omini lancia l'idea della licenza unica per rinnovare il ciclismo

## Ciclismo

MILANO — Moser, Fignon, Saronni, Hinault e gli altri campioni del professionismo potranno finalmente confrontarsi con i campioni dell'Est e tutto il ciclismo mondiale avrà un assetto nuovo se il progetto che verrà presentato al Congresso dell'Uci, a fine mese a Monaco, dal presidente della Federciclismo italiana, Agostino Omini, avrà l'approvazione degli altri paesi. La licenza unica, che proporrà Omini con i suoi intenditori, confronta internazionali ad alto livello senza più false distinzioni tra dilettanti e professionisti.

Messo in discussione nel consiglio federale a Rimini, alla

vigilia del congresso dello Statuto, il progetto di Omini è stato presentato (forse in maniera frettolosa) venerdì notte nella sala stampa del terzo congresso sul ciclismo dilettantistico e professionistico. Si tratta di una proposta semplice (ed insieme attento appare molto lacunosa) tuttavia destinata a fare davvero molto rumore. In sostanza Omini propone di attuare la licenza unica dividendo i corridori in quattro categorie: la categoria A, dai 21 ai 45 anni; la B, dai 19 ai 20; C, dai 16 ai 18 e quindi la D, per tutte le età con finalità ciclomotoriali. Gli attuali professionisti resterebbero tali ma nessun passaggio a

questa categoria avverrebbe più. Entro il 1988 per estinzione i professionisti si ridurrebbero a poche unità e per loro si farebbe derogare al regolamento ammettendoli alle corse dilettanti pur restando esclusi dalle possibilità olimpiche.

Chi può essere contrario a questo progetto? Contrasti di interessi tuttavia ce ne saranno di certo. Per esempio è incerta la posizione che avranno Repubblica Democratica Tedesca e Unione Sovietica. Anche l'ambiente professionistico italiano è stato colto di sorpresa dalla proposta di Omini. Non è infatti chiaro come si possano articolare le classifiche. Tant'è che Cribiori può dire: «È un sasso buttato nello stagno. Ci sono molte cose da precisare. Cosa succederà per esempio se la categoria A sarà accessibile per età e non per meriti? Partiranno in 5 mila alla Milano-Sanremo?». Altri parlano d'improvvisazione. Un'improvvisazione che il presidente tuttavia aveva già giustificato con la necessità di dare subito corpo alle intenzioni di imporre una svolta al ciclismo mondiale che avendo immensa potenzialità rischia di compromettere il suo avvenire per regolamenti superati.

Eugenio Bomboni

# NO DELLA COOP.

PRODOTTI COOP. MODESTIA A PARTE.

Natta

grammatica seria, adeguata ai bisogni del Paese, di non avere la capacità di dirigere in modo decente, di non avere una visione degli interessi generali ma di essere ossessionati dalle prossime elezioni. In proposito si sono sentite cose inaudite in occasione della legge Visentini: che non si deve colpire l'evasione perché ciò può danneggiare il consenso elettorale di questo o quel partito. Questo è qualcosa d'intollerabile, di indecente. Dunque, uno scenario di contrasti, di conflittualità palesi in un complesso di partiti che ritengono d'esser costretti a stare insieme ma che finiscono col farsi una guerra continua.

— Dov'è la causa di questo tipo di coabitazione allo stesso tempo coatta e conflittuale?

«La causa è nel vizio di origine del pentapartito, cioè nel fatto che è stato un tipico accordo di schieramento anche nella variante della presidenza socialista. Ed ecco i preziosi rinvii (con tanti saluti alle affermazioni sulla necessità di decidere), le trattative, le compromissioni logoranti che reggono un giorno (vedi quel che è accaduto col decreto sulle Cnsa per il Mezzogiorno e col decreto sugli sfratti). È mistificatorio attribuire tutto questo alle norme parlamentari o al vizio dell'opposizione. Si prenda la vicenda, che io ritengo allucinate e degradante, del cosiddetto pacchetto Visentini.

— Adesso si parla di accordo fatto.

«Ma è da febbraio che dura questa storia. Sono finalmente giunti a una qualche intesa? Vedremo se sarà positiva e se reggerà alla prova del confronto parlamentare. Per quel che ci riguarda, vogliamo fare una legge valida; lo scopo nostro non è quello di dare un colpo a questo o a quello ma è di risolvere in positivo un serio problema del Paese. La difficoltà per noi sta nell'avere davanti una maggioranza che non sa mai bene cosa vuole. E certo non si può caricare su un'opposizione come la nostra, che si batte con coerenza e con obiettivi chiari e precisi, la confusione che proviene dagli scontri e dalle manovre all'interno della maggioranza. Ma l'aspetto peggiore è che sono emersi tentativi di forzature sia nei confronti dell'opposizione, sia nei confronti della stessa maggioranza. Noi conducemmo un'aspra battaglia contro il famigerato decreto proprio perché costituiva un tentativo di rottura di regole democratiche. Ma quel decreto non è stato un fatto isolato. Abbiamo avuto altre forzature: dalla pratica della reiterazione dei decreti al caso inaudito della ripetizione dei voti quando il Parlamento si è pronunciato contro proposte del governo, e al cambiamento della regola del gioco (com'è accaduto al Senato sul caso Andreotti).

— Si tratta di episodi o di una tendenza costante?

«A me pare che siamo di fronte a tendenza pericolosa: da una parte c'è la tendenza a ridurre le funzioni del Parlamento, a presentarlo come qualcosa di ingombrante le cui decisioni non contano; dall'altra ci si rifiuta di prendere atto che il ripetersi di episodi parlamentari negativi per il governo solleva una questione politica seria, che è quella di una crisi strisciante della maggioranza.

— E tutta la colpa viene scaricata sui regolamenti parlamentari.

«È un tentativo grave che si rispecchia anche in certe proposte avanzate nella Commissione per le riforme istituzionali. Siamo anche noi persuasi che occorre un rafforzamento dell'esecutivo, ma occorre anche un rafforzamento del Parlamento. Non si può pensare di risolvere i problemi dell'efficienza istituzionale attraverso un cambiamento che consenta una prevaricazione da parte dell'esecutivo. La nostra è una democrazia fondata sul governo parlamentare. Si vuole un Parlamento più efficiente e snello? Bene, noi abbiamo indicato la via più decisa, che è quella del sistema mononazionale. È angusto e sbagliato attribuire ogni difficoltà al voto segreto. Il dissenso parlamentare non può essere imputato di manifestazione mascalzosa quando si esprima nel voto segreto. Questo è intollerabile. La lezione da trarre dai voti di protesta provenienti dalla maggioranza, è che ogni partito e la coalizione nel suo complesso devono fare i conti col proprio malessere. Una cosa è una migliore regolamentazione del voto segreto, altra è la pretesa della sua abrogazione o, come è stato proposto, la costituzionalizzazione del voto palese nella fiducia. Una cosa del genere noi l'accetteremo mai.

— Torniamo alla situazione politica.

«Secondo me siamo a qualcosa di peggio di una situazione di stallo. Guarda ai giorni scorsi: giovedì la maggioranza si dissolve, il giorno dopo si ricompatta. Questo alternarsi di scontri e di tregue, questo non vedere oltre le 24 ore, questa navigazione tra le mine e, dall'altro lato, la paura di tentare un

qualche cambiamento: non possono governare e non possono neppure fare la crisi. La stella polare è la speranza di trarre qualche vantaggio alle prossime elezioni o magari per la scelta del presidente della Repubblica. In realtà il giudizio non può non essere pesante verso tutti i partiti della coalizione a cui noi imputiamo di guardare più a sé stessi che non al Paese.

— Verso tutti i partiti, in egual misura?

«Devo risalire a questo punto di analisi: che al centro c'è la crisi della politica della DC. C'è la crisi di una concezione e di un sistema politico e di potere che è stato quello della democrazia bloccata, della spartizione dello Stato, della cooptazione e subalterità delle alleanze. Tutto questo è entrato in crisi da tempo a causa delle trasformazioni oggettive del Paese, della crescita economica e democratica, e anche dell'affinarsi della nostra politica che, più che nel passato, ci abitua come forza di governo. La DC in realtà non è riuscita ancora a far i conti con sé stessa, a prendere atto che il suo sistema è fermato alla soglia di un vero rinnovamento. Le vicende siciliane di oggi non sono un «foruncolo» ma elementi gravi di un processo individuato da lungo tempo. Forse che dopo l'uccisione di Mattarella era inevitabile che nulla si muovesse, che si doveste attendere gli assassini di La Torre e di Dalla Chiesa? Non era forse già chiaro che la mafia si presentava ormai come una potenza economica terribile che poteva diventare padrona di pezzi del sistema politico? E che fine hanno fatto le asserzioni sulla democrazia dell'alternativa? Sono finite in un irrimediabile, come dimostra il finimondo di De Mita per il primo esempio di alternativa realizzata, quello sardo, e l'incredibile ripresata del tema della legittimità del PCI perfino in rapporto alle amministrazioni locali.

L'altra ragione di questa crisi strisciante va individuata nel fatto che il PSI ha ritenuto (a torto) di poter far avanzare una politica riformatrice attraverso un'alleanza con la DC nella speranza di dare una svolta all'interno di un medesimo sistema di alleanze. Mi preme negare ogni fondamento a quella certa teoria secondo cui noi prima pensavamo a soluzioni di governo con la DC e ora pensiamo a soluzioni di governo col PSI. Non ci guida l'idea di colpire a giorni alterni ora Craxi, ora De Mita: noi proponiamo una politica, un programma, la costruzione di uno schieramento sociale e politico sulla base di un progetto, e siamo contro l'attuale tipo di governo.

— E su quale ipotesi diversa di governo punta il PCI?

«La cosa essenziale, che vale prima di qualsiasi considerazione sulle possibili formule e maggioranze, è che bisogna riuscire a passare da una logica di schieramento a una logica di programma con un senso della piena eguaglianza dei partiti, con una visione laica e aperta della politica. Che le maggioranze si formino nella libertà del confronto, su intese vere. Naturalmente ciò non significa che siano indifferenti le collocazioni, le caratteristiche sociali delle diverse forze. Ma il dato di partenza deve essere il confronto e l'intesa sui contenuti. Altrimenti avremo sempre dei governi come questo.

— E ora guardiamo alla settimana che si apre, ai due grossi appuntamenti dello sciopero unitario e del caso Giudice-Andreotti.

«Sul carattere e la posta in gioco dello sciopero ho già detto: un momento forte della battaglia per la giustizia, per il potere contrattuale, per non arretrare nelle relazioni sociali. I comunisti debbono stare fermamente in campo, impegnarsi fino in fondo coi sindacati, anche perché sappiamo che i problemi di un'alternativa nella politica italiana non si risolvono solo con battaglie nelle istituzioni e col confronto di vertice ma con un movimento politico di massa. È stato questo l'insegnamento essenziale delle battaglie che abbiamo dato, e con successo, nel 1984. In quanto al caso Giudice, noi l'affronteremo con la chiarezza e l'intransigenza necessarie. Siamo un partito che può dire, più di altri, di non avere ragioni sottintese o calcoli riposti per quel che riguarda la persona di Andreotti. Noi abbiamo posto una questione di compatibilità quando era divenuto inevitabile porla. Vogliamo che anche su quest'altra vicenda si faccia chiarezza fino in fondo, cosa che nella commissione non è stata fatta. Ribadisco l'orientamento dei nostri Gruppi: noi chiederemo un supplemento d'indagine, e se esso non ci sarà ci pronunceremo per la messa in stato d'accusa affinché la chiarezza sia fatta dal giudice deputato. Il nostro è un atteggiamento di severità, ma è la stessa severità che usiamo verso noi stessi. Obbediamo a una regola tassativa quando si tratta di questioni che coinvolgono la correttezza del comportamento di uomini pubblici, che tanto più vale quanto più le responsabilità sono grandi.

Enzo Roggi

Fisco

dona, nelle settimane scorse, tenere un atteggiamento in parte differenziato rispetto all'innocentismo a oltranza di dc e dello stesso presidente del Consiglio. Certo, sull'affare-Andreotti si gioca una partita di scambio, non semplice, dentro la quale ci sono molte poste. Compro naturalmente il destino del pacchetto Visentini. Ma è indubbio che al di fuori di questo gioco politico si svolgerà una lotta vera e di merito.

Proprio ieri il segretario del PRI Spadolini ha rilasciato una serie di dichiarazioni (intervista a «Panorama») su questione morale e P2 che non riguardano direttamente i «casi» Andreotti ma toccano in modo esplicito le responsabilità democristiane nella protezione dei poteri segreti. Spadolini parla di «fitta rete di tolleranza e di complicità attorno ai piduisti, garantita dagli apparati dello Stato» e sironcanta solo quando la DC lasciò a lui Palazzo Chigi. Parla di «rete omertosa tra settori militari e settori civili». E poi aggiunge: «Per tramare ai danni della Repubblica bisogna che qualcuno tolleri le

trame. Il problema è uno solo: il controllo politico dei servizi segreti». Appunto, il controllo che, negli anni in cui più forte era la presenza della P2 nella politica italiana, era tutto in mano ai dc. Spadolini aggiunge che la P2 non è morta, che si aspetta ancora le sue vendette, che «non tutto quello che doveva essere scoperto è stato scoperto». E o no, tutto questo, una dichiarazione esplicita che la questione morale è assolutamente aperta, è decisiva, essenziale per le sorti della democrazia, e che dunque non può essere affrontata con le logiche di schieramento «maggioranza/opposizione». Si tratterà di vedere se quei settori di maggioranza che esprimono queste posizioni a parole, sapranno essere conseguenti negli atti politici. Cosa che finora non è stata.

E la DC? Certo è forte la preoccupazione per come gioveranno le cose mercoledì e giovedì davanti al Parlamento riunito. Ma è anche forte la scottatura presa l'altro sera sul decreto Visentini, quando Piazza del Gesù è stata costretta a mollare. Lasciando solo in trincea Pietro Longo (il socialdemocratico) che sono astenuti su due articoli chiave del pacchetto (fiscali). Che la scottatura bruci, lo si capisce anche

dall'articolo scritto sul «Popolo» di oggi da Galloni. Molto imbarazzato. «Il provvedimento fiscale è migliorato ma è ancora insoddisfacente, noi lo abbiamo sostenuto per senso di responsabilità. Il governo ha vinto. I franchi tiratori sono un fenomeno da eliminare col regolamento, anche se segnalano un disagio politico». Questo il scudo. E sembra aderire perfettamente alla attuale linea della DC: gestire questa sconfitta, pensando forse ad una rivincita dopo il fatidico ventuno novembre. E infatti tutte le dichiarazioni rilasciate ieri dai dirigenti dc (Scotti, Mancino, Forlani) sono sulla falsariga dell'articolo di Galloni. Dello stesso tenore: «Abbiamo modificato il decreto, anche se sarebbe stato meglio modificarlo di più. Lungo invece dice che il decreto non gli piace, per questo il PSDI si astiene in Senato, ma comunque non vuole dare significato politico al gesto. Che vuol dire? Semplicissimo: siamo contro la linea del governo, non contro il governo. Niente di più logico in una situazione politica segnata da una crisi travolgente della maggioranza, divisa su tutti i programmi e su tutti i giudizi politici, ma determinata tenacemente a restare in sella.

Piero Sansonetti

Palermo

le sue inevitabili implicazioni: l'arresto di Vito Ciancimino, l'arresto di Nino e Ignazio Salvo, avevano significato per lui, democristiano di una generazione di mezzo decapitata dai leader che non tramontano mai, il crollo improvviso di un sistema di relazioni il cui perno centrale in Sicilia è sempre stato il partito scudocrociato. Suo padre infatti era stato il direttore dell'ufficio dei lavori pubblici negli anni in cui Lima era sindaco e Ciancimino assessore.

Nicoletti aveva vissuto la sua stagione politica migliore negli anni delle intese, quando Pier Santi Mattarella era presidente del governo della Regione. E quando Mattarella finì assassinato per mano dei killer mafiosi Nicoletti per un momento annunciò di voler abbandonare la vita politica. Della questione comunista se n'era fatto un croccio personale, anche se manifestava spesso una speranza un po' ingenua sulla possibilità di rinnovamento di questa Democrazia cristiana. Ne pagò un prezzo diretto, nel febbraio di quest'anno, quando anch'egli, uomo di sicure doti intellettuali e di reale vocazione al dialogo, venne bocciato dai franchi tiratori del suo partito che ne

impedirono l'elezione a capo del governo.

La fine del sogno di una DC che si rinnova, la lotta alla mafia che finisce inevitabilmente con il recidere legami consolidati anche in casa democristiana, i sospetti per la strage del 3 settembre. Forse, anche la visita di De Mita di qualche giorno fa a Palermo per dire cose già dette e ripetute. Occorrevano doti di trasformismo infinito che Nicoletti non si è sentito di esercitare.

Saverio Lodato

Baby Fae

ch'è uno di uomo. Dunque dal punto di vista biologico non si vedono impossibilità: difficoltà sì, ma non impossibilità.

Più complicato è il discorso etico. Da un certo punto di vista c'è una contraddizione: da un lato si chiede al medico di intervenire anche se le probabilità di riuscita sono piccole o piccolissime; dall'altro gli si butta la croce addosso se poi l'intervento non riesce. Ora è chiaro che quando si decide di fare ricorso al trapianto di cuore significa che si è all'ultima spiaggia: il trapianto è un disperato tentativo in extremis

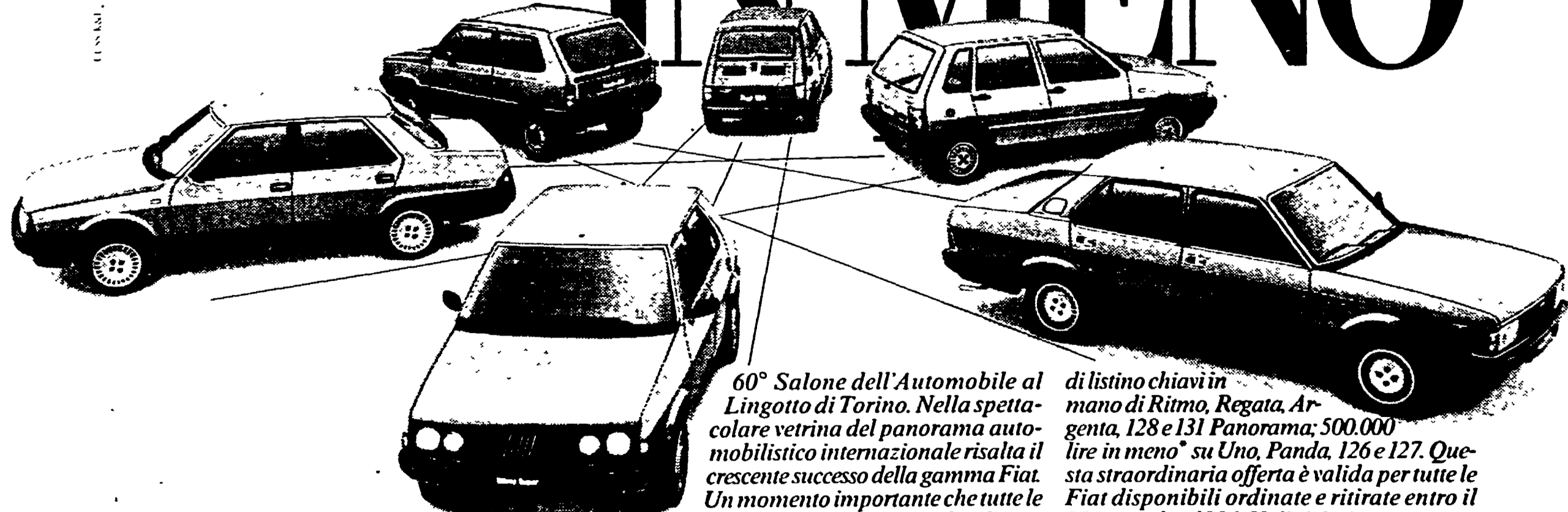
Ma è un tentativo, anche questo deve essere considerato, che può avere importanti ricadute per i futuri interventi.

Ovviamente il medico deve ben sapere fino a che punto può spingersi: sarebbe delittuoso se proponesse ad esempio di sostituire una parte del cervello. D'altro canto dobbiamo anche ricordarci i molti interventi che ogni momento si tentano e che dapprima destano grandi speranze: non è lontano il tempo quando per il trattamento dei dolori intollerabili o di altre affezioni della emotività si ricorreva alla cosiddetta lobotomia, cioè alla recisione dei lobi frontali del cervello. I dolori scomparivano, ma poi si vide che il danno collaterale era talmente grave che si decise di abbandonare l'intervento. Nessuno gridò allora alla immoralità. E i chirurghi che praticavano la lobotomia erano sinceramente convinti che quel che facevano era davvero nell'interesse del paziente. Francamente, non mi risulta che vi siano medici che considerino i pazienti come cavie umane. Nei campi di concentramento nazisti, ma questa è un'altra storia, è infatti una delle pagine più tristi della storia dell'umanità.

Alberto Monroy

IN OCCASIONE DEL 60° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

LE FIAT  
HANNO  
UN OPTIONAL  
IN PIÙ:  
FINO A 1.000.000  
IN MENO



60° Salone dell'Automobile al Lingotto di Torino. Nella spettacolare vetrina del panorama automobilistico internazionale risalta il crescente successo della gamma Fiat. Un momento importante che tutte le Succursali e Concessionarie Fiat d'Italia vogliono festeggiare concretamente, offrendo a tutti gli automobilisti il più sensazionale e al tempo stesso il più interessante degli optional: un milione in meno\* sul prezzo

di listino chiavi in mano di Ritmo, Regata, Argenta, 128 e 131 Panorama; 500.000 lire in meno\* su Uno, Panda, 126 e 127. Questa straordinaria offerta è valida per tutte le Fiat disponibili ordinate e ritirate entro il 25 novembre 1984. Un'iniziativa senza precedenti che trasferisce in tutta Italia il clima d'entusiasmo del Salone dell'Automobile di Torino. Un momento magico per entrare in possesso di una nuova Fiat.

FINO AL 25 NOVEMBRE



\*In compres